ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 78
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
1-2 Aprile 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-038, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 550 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1060): Italia anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DALLA TENDA DI PANMUNJON AL GRATTACIELO SULL'HUDSON

Si getta un po' di cenere su tre focolai di conflitti

Sul fronte coreano

TOKIO, mercoledì sera.

In se stessa, la seduta di ieri a Panmunjon non significa nulla: gli ufficiali di collegamento «rossi» si sono limitati a ricevere, dai colleghi dell'O.N.U., il messaggio del gen. Clark, in cui l'Alto Comando alleato accetta la proposta di Ciu En-lai per lo scambio dei prigionieri malati e feriti e la ripresa dei negoziati armistiziali. Però la atmosfera dell'incontro è stata insolitamente cordiale; i rappresentanti comunisti hanno approfittato dell'incontro per consegnare un grosso plico di lettere dei prigionieri inglesi in mano dei «rossi»; l'inizio delle trattative di tregua sembra imminente, in quanto i cino-nordisti hanno accettato il principio alleato dello scambio «volontario» dei prigionieri.

Le riserve americane vertono sostanzialmente su questi punti: 1) nel messaggio di Ciu En-lai non si indica quali siano le «potenze neutrali» che dovrebbero prendere in custodia i prigionieri rifiutanti il rimpatrio: mai l'O.N.U. accetterebbe la definizione di neutrale, che i cinesi davano all'U.R.S.S.; 2) si teme, nei circoli dirigenti alleati, che la Cina voglia unire le discussioni militari dell'armistizio vero e proprio, con discussioni politiche sull'assieme della situazione asiatica, e ciò creerebbe gravi complicazioni e difficoltà. L'opinione prevalente, tuttavia, è che si possa giungere presto alla fine del conflitto.

Per una soluzione generale dei problemi asiatici, e l'ammissione all'O.N.U. della Cina di Mao, occorre che vengano sospesi anche gli altri conflitti «periferici», e in primo luogo la guerra di Indocina.

Il Premier Ciu En-lai

Al Q. G. di Berlino

LONDRA, mercoledì sera.

Il generale Ciuikov, comandante delle truppe sovietiche in Germania e capo della commissione russa di controllo, è stato protagonista ieri di due diverse iniziative; la prima non rappresenta un fatto nuovo, ed è giudicata senz'altro un elemento positivo; la seconda è giunta di sorpresa (per quanto ribadisca un concetto, che Mosca sostiene da anni), e sulla sua interpretazione i commentatori diplomatici appaiono oggi discordi.

Come era stato annunciato, ieri sera alle 18, nella sede del Q. G. sovietico a Karlshorst, il gen. Ciuikov ha ricevuto i delegati inglesi per la conferenza che deve regolare il traffico aereo britannico nei «corridoi» che conducono all'Ovest a Berlino nel cielo della Germania orientale. I lavori hanno un carattere esclusivamente tecnico, e si svolgono in segreto; tuttavia, dati gli incidenti del marzo e i rischi di gravi complicazioni, anche un accordo sul traffico aereo può condurre ad un'utile distensione fra Mosca e Londra.

Pure ieri — ed è questa la nuova giunta di sorpresa — il gen. Ciuikov ha scritto all'ex-Cancelliere Wirth una lettera, in cui conferma che il Governo dell'URSS resta favorevole ad una conferenza quadripartita sulla Germania, al ripristino dell'unità tedesca e alla conclusione di un trattato di pace con la Germania unificata. Che motivi hanno suggerito questa dichiarazione? — ci si chiede a Londra. La lettera di Ciuikov può essere la ripetizione di un motivo sostanziale propagandistico, oppure l'invito indiretto a una nuova fase di trattative con gli Alleati.

Il generale Ciuikov

Alle Nazioni Unite

NEW YORK, mercoledì sera.

Per la prima volta dalle dimissioni di Trygve Lie dalla carica di segretario generale delle Nazioni Unite, il delegato sovietico non ha detto «niet» ad un nome proposto dagli occidentali come successore di Lie. Per molti mesi la questione della nomina (essenziale per il funzionamento dell'ONU, dati i compiti del segretario generale) era rimasta bloccata; godendo i Cinque Grandi del diritto di veto, tutti i candidati proposti dagli Alleati e approvati dalla maggioranza, venivano bloccati dall'opposizione sovietica. Il ritorno di Viscinsky da Mosca, con le nuove istruzioni di Malenkov, ha mutato la situazione. Scartate tutte le candidature precedenti, i «Big» si sono messi d'accordo, in conversazioni di corridoio, sul nome del vice-ministro svedese Dag Hammarskjoeld, e lo hanno votato concordemente appena aperta la seduta pubblica. Lo svedese ha avuto 10 voti favorevoli e 1 contrario, (Cina nazionalista) che però ha rinunciato al «veto».

L'approvazione di Viscinsky al nuovo segretario è giudicata importante per tre ragioni: 1) indica una mutata disposizione da parte del Cremlino, fermo fino a ieri su un atteggiamento di non collaborazione; 2) consente alle Nazioni Unite di superare il punto morto, in cui si erano arenati tutti i lavori, e l'ONU resta — nonostante tutto — uno dei migliori luoghi di incontro diplomatici del mondo; 3) sembra dimostrare una attitudine conciliativa dei russi nei confronti del problema coreano, in quanto la «crisi Trygve Lie» era legata proprio all'«impasse» coreana.

Il delegato Viscinsky

De Gasperi per due ore al Quirinale

Oggetto del lungo colloquio la chiusura della Camera, l'eventuale scioglimento del Senato e la convocazione dei comizi elettorali per i due rami del Parlamento

ROMA, mercoledì sera.

Alle ore 11,30 il Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale ove è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica, Einaudi.

Il colloquio si è protratto per due ore e si ha ragione di ritenere che, argomenti di esso siano stati i vari problemi politici sul tappeto e cioè le elezioni generali politiche in seguito allo scioglimento dei due rami del Parlamento ecc.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per questo pomeriggio, alle ore 18, al Viminale.

Il Consiglio dei ministri, nella riunione indetta per oggi, fissa ufficialmente la data delle elezioni — nessun dubbio esiste su quella del 7 giugno — e stabilisce la data della chiusura della Camera. Inoltre dovrà essere decisa la sorte dei provvedimenti approvati da uno solo dei rami del Parlamento e la possibilità di eleggere i cinque giudici della Corte costituzionale. Ma la riunione comune della Camera e del Senato per procedere a tale elezione sarebbe possibile solo se si accantonasse definitivamente l'idea di sciogliere il Senato, il cui destino con tutta probabilità sarà deciso fra oggi e domani.

Le opinioni sono ancora contrastanti e la tesi di Don Sturzo, favorevole a una consultazione elettorale per le due Camere, trova rispettose confutazioni. «Il Senato — osservava stamane un portavoce liberale — deve continuare nella sua attività per ridurre alla ragione i vandali e i violenti. L'opposizione di sinistra ha affermato che "la lotta continua": senza dubbio essa deve continuare perchè gli uomini che agirono vandalicamente nella seduta del 28 marzo, devono subire le sanzioni regolamentari.

«Solo allora si vedrà se il Senato dovrà essere sciolto. Se la minoranza si deciderà a rientrare nell'aula con scarpe di feltro, il Senato potrà continuare a vivere; se invece riprenderà la "battaglia", il suo destino sarà segnato».

Calzerà l'opposizione queste scarpe di feltro?

L'atteggiamento dell'estrema fa pensare che vi sia perfino questa possibilità. «La situazione esistente oggi al Senato — scrive l'Avanti, nel suo articolo di fondo attribuito a Nenni — non è affatto più grave di altre situazioni del genere, ottimamente superate nel passato, senza il ricorso a provvedimenti di carattere straordinario».

Si tratta di un ponte che i socialisti vogliono gettare verso l'altra sponda? Bisognerà sentire anche l'opinione dei comunisti, i quali, stamane, sia pure con tono più cauto, insistono nella tesi estremista.

Sulle accuse rivolte da Scoccimarro all'indirizzo del Capo dello Stato, l'on. Raffaele De Caro, presidente del Partito Liberale, ha fatto stamane la seguente dichiarazione: «L'opposizione è priva delle virtù di incassare. Prova di tale verità è la reazione all'approvazione della legge elettorale, realizzatasi con procedura regolamentare. Tale reazione ha portato l'opposizione ad attribuire astronomiche responsabilità a tutti, senza risparmiare neanche il Capo dello Stato, la cui funzione e la cui figura morale, che sono al di sopra di ogni discussione, gli imponevano di firmare la legge che le due Camere hanno approvato».

Il Paese Sera, organo comunista del pomeriggio, pubblica la seguente notizia in prima pagina datata da Palermo: «L'impugnazione della legge elettorale, promulgata ieri dal Presidente della Repubblica, è stata proposta, a quanto si apprende, all'Assemblea regionale dai deputati del blocco del popolo. Nel caso che la proposta fosse accolta, la legge dovrebbe essere sottoposta al giudizio dell'Alta Corte costituzionale per la Sicilia che è oggi in Italia l'unico organismo di controllo costituzionale funzionante».

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi

Due «mediatori» svedesi tra Oriente e Occidente

Stoccolma, mercoledì sera.

Negli ambienti diplomatici di Stoccolma la notizia della nomina di Dag Hammarskjoeld a segretario generale dell'ONU è stata appresa con autentico stupore, e ne è meravigliato perfino l'eletto. «Se la notizia fosse giunta un giorno dopo, — ha detto Hammarskjoeld in un'intervista alla Svenska Dagbladet, — avrei creduto che si trattasse di un pesce d'aprile»; mentre il primo ministro Tage Erlander così si è espresso: «Per il mio Governo, la notizia è stata una vera sorpresa. Nessun contatto preliminare in merito è stato preso con noi, e nessun diplomatico del nostro Paese era stato avvicinato per sondare».

Il presidente del Consiglio, però, ha rilevato come due membri del suo Governo occupino ora cariche di primaria importanza nelle maggiori organizzazioni internazionali: uno è Hammarskjoeld, l'altro è Gunnar Myrdal, capo del Consiglio economico di Ginevra. Questi due uomini (per quanto Erlander non lo abbia detto) possono essere i due «mediatori» fra Oriente e Occidente: provengono da un Paese schiettamente neutrale, godono di largo prestigio diplomatico, e son degli esperti di questioni economiche. Ora, uno dei terreni su cui è più facile la presa di contatto fra i due blocchi, anche per dichiarazione di Malenkov, è proprio quello degli scambi commerciali....

Si noti, inoltre, che anche la Svezia (come l'India) è rappresentata a Pechino da un ambasciatore. Si prevede, perciò, che la diplomazia svedese lavori in stretto accordo con gli attivissimi rappresentanti di Nuova Delhi anche al superamento del conflitto coreano. Già da ieri la delegazione indiana all'O.N.U. è in attesa di istruzioni, che potrebbero portare alla formulazione di proposte per un immediato ed esauriente dibattito sull'offerta di pace della Cina comunista.

Il delegato indiano Krishna Menon, autore delle proposte di pace che vennero respinte dai «rossi» lo scorso dicembre, è deciso a chiedere oggi stesso che l'offerta di Ciu En-lai venga inserita all'ordine del giorno, per quanto sia difficile che l'Assemblea inizi un dibattito sull'argomento prima delle vacanze di Pasqua. A quanto si segnala da New York, gli americani non sono favorevoli ora ad un dibattito all'O.N.U., e preferiscono invece che i primi negoziati vengano compiuti nella «tenda della pace» a Panmunjon.

Tutto è pronto, nel desolato villaggio coreano, per la ripresa vera e propria delle trattative. Gli ufficiali di Stato Maggiore dell'ONU hanno messo a punto i piani per lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti, appena i colloqui con i «rossi» abbiano l'auspicato successo, mentre sono state rinnovate le comunicazioni fra Tokio e Panmunjon.

Inoltre il generale Mark Clark, comandante in capo delle forze alleate, ha nominato il contrammiraglio John Daniel capo del gruppo di collegamento, avente l'incarico di trattare lo scambio dei prigionieri.

Nel suo ufficio nel grande palazzo di vetro che si specchia sull'Hudson, Trygve Lie prepara le consegne. Stanotte egli ha telegrafato le sue congratulazioni a Dag Hammarskjoeld, ed ha dichiarato alla stampa:

«Accordandosi sulla nomina, il Consiglio di Sicurezza ha riaffermato il ruolo centrale delle Nazioni Unite nel lavoro per la pace e la comprensione, ed ha fornito una nuova ragione di speranza nel futuro dell'organizzazione.

«Se l'Assemblea Generale approverà la nomina, cosa che certamente non mancherà di fare, io potrò liberarmi dei gravi oneri derivantimi dalla carica con la convinzione che essi saranno assunti da un uomo veramente capace, in possesso di una solida esperienza politica, diplomatica ed amministrativa».

In conclusione, il vecchio e popolare ritornello americano, che dice «Sono tornati i giorni felici», viene ripetuto oggi nei corridoi dell'ONU, a proposito della nuova aria che spira negli uffici in seguito alla grande offensiva di pace del Cremlino.

Le Borse oggi

A MILANO

L'incertezza dell'apertura è andata man mano trasformandosi in un andamento svogliato e incolore, con prevalenza di realizzi, sotto forma di uno stillicidio lento ma continuo, assorbito con fatica da un mercato povero di iniziative.

Il malumore si accentua sulla Caffaro a cagione dei dubbi, non si sa quanto fondati, circa il dividendo. Qualche incertezza pesa anche sulla Bastogi, in fase di realizzo. Per contro il gruppo Finsider sembra meglio difeso.

Per quanto anch'essi in lieve regresso i titoli più resistenti rimangono le Pirelli, le Beni Stabili e i due valori saccariferi.

Piuttosto offerti anche i titoli a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,90; dollaro canadese 636,25.

Ecco i prezzi: Generali 12.150; Fibre 2200; Viscosa 1360; Finsider 459; Montecatini 1164; Ansaldo 167,50; Centrale 10.270; Fiat 582; Nebiolo 1037; Edison 2445; Sip 1370; Terni 234; Unes 627; Snia 2848; Romana Zuccheri 1280; Aniс 182; Saffa 1095; Italgas 1135; Rumianca 85; Burgo 9270; Italcementi 10.965; Pirelli 1409; Pirelli e C. 1475.

Prezzi informativi: sterlina oro 6900-6950; marengo 5700-5750; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 628-628; franco svizzero 146,25-146,75; franco francese 161-163; oro fino 755-758; argento 17,80-18,20.

A TORINO

Riunione di scarso significato. Il mercato rivela in apertura una notevole inconsistenza; attraverso affari modesti, la quota retrocede misuratamente e si attesta sui minimi al listino.

Perdite nel complesso non molto rilevanti, anche se la tonalità del mercato risulta ancora fiacca. Particolarmente cedenti le Monteponi.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa interessato da una modesta apparizione di compere su qualche settore primario; ancora realizzati gli elettrici.

Diritti Sip a pagamento 21; diritti Sade a pagamento 34.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; dollaro canadese 636.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6960-7060; marengo 5675-5775; sterlina unit. 1650-1670; dollaro carta 625-629; fr. svizzero 146-147; franco francese 180-182; oro fino 760-765; argento 18-18,50.

	31	1		31	1
Ren.02	65 75	65 75	Merid.	1725	1700
Red3½	66 —	66 —	Tor.M.	310 —	301 50
e f. a.	66 10	66 10	Italgas	1147	1135
Red3½	80 30	80 50	Sip	1402	1396
e f. a.	80 40	80 60	Terni	238 —	232 50
Red5%	95 10	95 20	P.O.R.	542 —	535 —
e f. a.	95 10	95 30	Unes	625 —	615 —
Red5%	91 90	91 80	[illegible]	2865	2850
e f. a.	91 95	91 90	[illegible]	2740	2740
Ric.5%	69 25	69 525	Viscosa	2850	2710
e f. a.	69 35	69 70	Marelli	518 —	510 —
Ric5%	91 90	92 30	Fiat	590 —	589 —
e f. a.	92 —	92 40	Marigl.	—	—
Bu.'59	[illegible]	97 20	Nebiolo	10 75	10 50
» '60	97 10	97 25	Inani	148 —	160 —
» '61	97 10	97 125	Mont.	900 —	900 —
Fer3%	[illegible]	89 50	Finsid.	467 —	462 —
Ri4%	[illegible]	85 50	Liva	281 —	277 —
Ir5%	[illegible]	95 75	Ansald.	170 —	170 —
Imm4%	[illegible]	98 50	Viscosa	1365	1345
Imm5%	[illegible]	94 —	Chatill.	2225	2160
Int.4%	[illegible]	220 —	Cir	2500	2500
Imm5%	93 20	93 45	Schiap.	615 —	625 —
Tor4%	90 75	91 —	Anic	184 —	182 —
s5%33	86 25	86 25	Rum.ca	86 75	85 50
s5%37	85 50	85 50	M.poni	2050	1955
B.Poste	91 —	91 —	Bastogi	1178	1165
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1290	1290
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	111 50	110 50
C. Nap.	91 80	91 60	Cart.It.	4700	4650
Imi 6%	93 —	92 70	Burgo	9420	9280
sMI-5%	95 50	95 25	Fert.R.	18.000	18.000
sMV-4%	95 35	95 50	Fiam.R.	1010	1010
Ital5%	78 —	78 —	R.A.I.	15.700	15.300
s1%48	28 —	28 —	Ginia	90 —	90 —
s1%49	28 —	28 —	Valdar.	4100	4050
Fut5%	100 —	100 —	Mar.B.	1270	1202
» 4%	92 70	92 50	Sele	1265	1230
Fe.5%	98 —	98 —	Fermar	245 —	245 —
» 6%	96 50	96 50	Blum	379 —	378 —
Oliv7%	102 —	103 —	Westi.	240 —	235 —
Magn.7	98 75	98 75	Perlen.	595 —	595 —
Ele7%	100 75	101 50	Gilard.	335 —	335 —
Vib.7%	96 50	96 50	Pirelli	1415	1412
Gaal7%	95 75	95 75	Bella	1115	1097
Wed.7	84 50	84 50	Leggen	1390	1380
Frua6?	84 —	84 —	Talco	18.750	18.750
Ceri7%	100.50	101 50	Bergom.	14.050	13.950
Sadel%	94 95	94 60	Gemm.	390 —	395 —
Tina5%	86 40	86 40	Fiaec.	198 —	198 —
Cot.6%	97 50	97 00	Lanza	3250	3250
Ilipel 6	98 00	91 50	Arsiuto	3710	3625
Tiro 5	83 50	93 65	Ass.P.	2350	2340
Telve 6	94 50	94 50	Pieno	14 —	14 —
Pac.7%	93 —	92 75	Sandi.	8600	8550
Sme6%	91 —	91 —	Sites	15.600	15.600
A.Gen	12.350	12.150	Rinas.	5275	5275
A.Tor.	3700	3675	G.Im.R.	466 —	460 —
Medit.	6750	6650	Sarnit	324 —	318 —

Pallido il «mostro» davanti al giudice

Quattordici sole persone nell'aula del Tribunale - Constatata l'identità del Christie e la legittimità dell'arresto, lo "strangolatore,, è stato ricondotto in carcere

Londra, mercoledì sera.

Secondo quanto impone la procedura britannica, John Reginald Christie, il mostro di Notting Hill, è comparso stamane davanti al Tribunale di giurisdizione sui quartieri occidentali di Londra. Gli orrendi delitti del n. 10 di Rillington Place sono accaduti infatti sotto la sua giurisdizione.

Non era il processo del mostro, però. Il giudice si è limitato, secondo la legge, a constatare l'identità dell'arrestato, ad ascoltare le deposizioni degli agenti che lo hanno fermato, ad esaminare la validità dei motivi dell'arresto, ordinando quindi che il Christie venisse ricondotto in carcere. Senza questo giudizio preliminare, Scotland Yard sarebbe stata costretta a rimettere il mostro in libertà.

Una notevole folla attendeva davanti al palazzo del tribunale distrettuale, per poter assistere all'arrivo del «mostro». Ma l'attesa è andata delusa. L'autofurgone cellulare, sul quale si trovava il Christie, è entrato nel portone dell'edificio ed ha raggiunto il cortile, mentre il pesante cancello di ferro dell'ingresso veniva subito chiuso. Solo qualcuno ha potuto intravvedere il cranio calvo dell'arrestato.

La voce dell'arrivo di Christie è dilagata in un batter d'occhio e altra folla si è aggiunta. Numerosi ragazzi conciosi del quartiere facevano a gara per intrufolarsi fra i curiosi e portarsi in prima fila. Pochi minuti dopo, un poliziotto ha riaperto il cancello ed ha annunciato che solo quattordici persone fra il pubblico sarebbero state ammesse nell'aula.

Il Christie, pallidissimo e con un'andatura incerta, è sceso dal furgone ed ha seguito gli agenti che lo scortavano verso la cella, situata immediatamente sotto l'aula delle udienze. Egli sembrava smarrito e non aveva più quell'espressione dura ed arrogante che gli si vede nelle fotografie prese prima dell'arresto.

All'ora stabilita, il «mostro» è stato scortato nell'aula del Tribunale distrettuale. Accertata l'identità dell'accusato, il magistrato ha ascoltato la deposizione dell'ispettore capo di Scotland Yard, Alfred Griffin, incaricato delle indagini sui delitti della Rillington Place. Al termine della deposizione, durata otto minuti, il giudice ha sentito la testimonianza del poliziotto che ha eseguito l'arresto; quindi ha ordinato che Christie venisse riportato in carcere ed ha rinviato il processo di otto giorni.

Il primo atto era concluso. Confermato e convalidato dal giudice l'arresto, avrà inizio la fase istruttoria vera e propria, e nel corso di essa potranno essere, finalmente, accertati i molti elementi misteriosi dei crimini di Notting Hill. Il mistero incomincia con il numero delle vittime (sette, probabilmente, e forse nove, se il Christie è responsabile anche dell'uccisione della signora Evans e della sua bimba), per finire con i moventi di questi atroci crimini.

Non una sola causa, infatti, ha spinto l'assassino al delitto. Una ragione può motivare l'assassinio della moglie — il solo caso di imputazione preciso che è stato elevato contro il Christie, fino a questo momento, da Scotland Yard; — e un'altra ragione può spiegare l'assassinio delle giovani ragazze massacrate e sepolte nel retrocucina. In questo caso si tratta, molto probabilmente, di follia sadica; ma perchè il Christie ha soppresso la moglie dopo aver iniziato la serie dei suoi crimini, e nonostante quindici anni di esemplare vita coniugale? Forse per il timore di essere denunciato, essendosi accorta la donna dei feroci delitti di suo marito?

Si prevede che la confessione dell'arrestato aiuterà gli ispettori di polizia a chiarire il mistero.

Il poliziotto Thomas Ledger che ha proceduto all'arresto di John Reginald Christie sulla riva del Tamigi. (Telef.)

La brevissima udienza

LONDRA, mercoledì sera.

Stamani, accertata l'identità di John Reginald Halliday Christie e le circostanze in cui è avvenuto l'arresto, il giudice londinese ha ordinato che l'accusato fosse rinviato in carcere e che il processo sia ripreso fra otto giorni.

Maria Addivinola, moglie del notaio Vittorio Quaranta, quando era indossatrice. L'8 giugno di due anni fa la giovane signora si dava la morte gettandosi dal Parco della Rimembranza di Napoli nella sottostante spiaggia di Trentaremi trascinando con sè i due figlioletti Mario e Rosario, di pochi anni. La eccezionale drammaticità del fatto destò eco e molti sospetti: tra l'altro, si disse che la Addivinola fosse stata spinta al folle gesto da dispiaceri familiari. L'istruttoria ha escluso qualsiasi responsabilità del marito e dei congiunti nel tragico gesto

Terrore in una regione francese

150 abitanti di Cholet intossicati da carne di cavallo avariata - Quattro persone di una stessa famiglia in fin di vita - Tutti i medici mobilitati

Parigi, mercoledì sera.

Circa centocinquanta persone sono state intossicate da carne di cavallo guasta nella regione di Cholet. Quattro di queste persone — una famiglia intera — sono in fin di vita. I due macellai che hanno venduto la carne sono stati arrestati. L'interrogatorio di altri macellai è in corso e una inchiesta è stata iniziata per trovare l'origine della carne avariata. Altri arresti sono imminenti.

Fu, ieri l'altro, come lo scoppio di un'epidemia, a Cholet. La gente cominciò ad avere forti dolori di stomaco e di ventre, a vomitare, ad avere un gran mal di capo e la febbre alta. I pochi medici della città non avevano il tempo di occuparsi di tutti: uno di loro venne chiamato ben quaranta volte e il terrore si sparse nella regione: ognuno si ricordava dello strano male collettivo manifestatosi anni or sono a Pont St. Esprit e attribuito, come i lettori ricorderanno, alla segale cornuta.

Ma a Cholet gli intossicati non avevano le allucinazioni che si erano manifestate a Pont St. Esprit, non correvano come pazzi per le strade in preda ai fantasmi. I medici ieri hanno potuto rassicurare la popolazione. Non si trattava di male provocato dal pane, bensì di una intossicazione causata dalla carne guasta.

Le indagini della polizia hanno permesso di stabilire che tutti gli ammalati avevano comperato carne di cavallo in due macellerie. I proprietari di queste sono stati interrogati. Essi hanno riconosciuto di avere venduto carne di bestie che erano state ammazzate clandestinamente, senza il severo controllo sanitario che viene praticato nei macelli, e sono stati incarcerati. La macellazione clandestina avrebbe vastissime proporzioni, e le autorità avrebbero fatto prelevare pezzi di carne in tutte le macellerie della regione per farli analizzare dai servizi sanitari, mentre la polizia indaga in molti Dipartimenti, anche lontani da Cholet, per scoprire i centri dove le bestie vengono macellate clandestinamente.

m.

ULTIMISSIME

Arrestato per caso confessa d'aver ucciso 5 persone in 6 giorni

La ragazza al suo fianco insiste nel riconoscersi complice

NEW YORK, mercoledì sera.

Un giovane di 22 anni, arrestato ieri sera, ha confessato di aver ucciso cinque persone nel giro di pochi giorni, cioè da mercoledì della settimana scorsa. La polizia prima di credere di trovarsi davanti a un altro mostro umano, che fa riscontro con quello di Notting Hill a Londra, ha pensato di trovarsi di fronte ad un esaltato tanto spontanea fu la sua confessione di colpevolezza.

L'assassino confesso è tale Fred Mac Manus, di Valley Stream, Long Island, cioè della regione newyorkese dove è stato fermato ieri sera da una pattuglia di agenti stradali perchè procedeva in automobile ad eccessiva velocità.

Il giovane, che appariva assai freddo ha confessato allo Sceriffo Lee Marten di aver ucciso due donne a Spring Valley, nel Minnesota; poi una coppia a Rooseyville, e di avere infine commesso un altro delitto a Rochester, nel Maryland; il tutto nel giro di sei giorni e sempre per rapina.

Il McManus sarebbe uno studente, ma per il momento non si hanno altri particolari. Sono in corso gli accertamenti per appurare quanto ci sia di vero nella confessione del giovane. Quattro dei delitti sono stati già scoperti; il quinto cadavere, invece non è stato ritrovato.

Quando venne fermato, il Mac Manus si trovava al volante di una macchina rubata e aveva a fianco una ragazza di facili costumi. Egli ha sostenuto che la ragazza non era al corrente dei suoi delitti, ma questa ha affermato di essere stata presente agli omicidi, di essere altrettanto colpevole quanto il compagno, di essere una «sporca bionda», e di meritare la stessa pena dell'uomo.

L'Egitto non ha interesse al ritorno del piccolo Fuad II

IL CAIRO, mercoledì sera.

Un portavoce del primo ministro Naguib ha dichiarato che l'Egitto non ha più interesse alcuno nell'ex-re Faruk e nel di lui figlio Ahmed Fuad.

Il ministro per l'orientamento nazionale Fuad Galal ha precisato che, per quanto riguarda il governo, l'ex-re e l'ultimo re possono rimanere in Italia o andarsene altrove.

Galal ha detto che Faruk potrebbe essere processato per corruzione, ma che anche in tal caso non gli sarebbe permesso di difendersi personalmente. «Per gli egiziani, Faruk non significa più nulla, e per quanto riguarda il giovane re, il suo ritorno non è desiderato nè dall'Egitto nè dalla madre».

CRONACA CITTADINA

ANCHE QUEST'ANNO I BUONTEMPONI NON SI SONO SMENTITI

Il pesce d'aprile rinnova le sue burle

Nelle scuole: vacanze anticipate e studenti costretti ad alzarsi un'ora prima - Coda di automobilisti in cerca di benzina - Coppi e Bartali al Valentino e un colossale pesce galleggiante sul Po - Il rinvio della "Vanoni"

Da innumerevoli anni — secondo la tradizione si dovrebbe risalire sino ai tempi dell'imperatore Domiziano — buontemponi e capi ameni si lambiccano il cervello negli ultimi giorni di marzo per prepararsi degnamente alla loro grande giornata: 1° aprile. E quando il fatidico giorno arriva, è una girandola di scherzi burle trovate, alcune spiritosissime, altre un po' meno. Ma in sostanza si tratta sempre di far abboccare all'amo un buon numero di ingenui che, nonostante la cosa si ripeta ogni anno con una certa monotonia, per distrazione o per altri motivi, ci ricascano sempre. La tecnica dei «pesci d'aprile» è andata mutandosi in questi ultimi tempi: le colossali burle del nostro Ottocento non sono più possibili perchè la gente è ormai sull'avviso. Si cerca allora di collegare lo scherzo con un avvenimento in corso.

Un esempio tipico è stato quello della notizia fatta correre in questi giorni, e che l'altro ieri aveva acquistato una certa consistenza perchè anche alcuni quotidiani l'avevano avallata pubblicandola, la notizia cioè che era stata concessa la proroga di 24 ore per la consegna delle denunce «Vanoni». Ma il Ministro è tempestivamente intervenuto ritenendo evidentemente che la denuncia dei redditi è una cosa troppo seria (e i contribuenti sono dello stesso parere quando si trovano davanti il modulo da compilare) per essere adoperata per lo spasso di qualche burlone. La notizia della proroga della «Vanoni» era stata accolta senza troppo sospetto da parte del pubblico, anche perchè corrispondeva ai suoi desideri. E purtroppo molti contribuenti hanno abboccato lo stesso ed ora dovranno pagare la penale per il ritardo.

Ed ecco il primo «pesce d'aprile» del quale si abbia avuto stamane notizia. E' noto che domani hanno inizio le vacanze pasquali in tutte le scuole. Qualcuno, certamente interessato, ha diffuso la voce che le vacanze erano state anticipate di un giorno. Anzi in certe scuole è stata vista ieri una circolare ministeriale, abilmente contraffatta, che confermava l'annuncio. Lo scherzo era probabilmente più diretto agli insegnanti che agli alunni. Ma i primi hanno mangiato la foglia e non hanno disertato, mentre i secondi solo in parte non si sono recati a scuola.

Una variante si è avuta in un gruppo di scuole, dove, anzichè parlare di anticipo di vacanze, si è parlato ieri di anticipo di lezioni: vale a dire gli scolari avrebbero dovuto recarsi a scuola un'ora prima per via di un misterioso ispettore del Ministero che li avrebbe esaminati nell'imminenza della consegna delle pagelle. Ma alzarsi un'ora prima è un sacrificio troppo grosso per gli studenti e si è verificato il caso contrario di molti che hanno preferito trovare nella burla un'ottima ragione per non alzarsi troppo presto.

Un «pesce» che invece ha avuto un esito più felice è stato quello escogitato ai danni dei possessori di automezzi e motoscooter. E' stata fatta circolare la voce che il prezzo della benzina sarebbe stato ridotto a partire da oggi. Non solo: ma stamane, si sarebbe inaugurato in Piazza d'Armi un nuovo modernissimo impianto di distribuzione e, per l'occasione, i primi duemila litri di benzina sarebbero stati venduti a prezzi eccezionalmente ridotti: 120 lire la «super», 110 lire la «normale». Conseguenza: alle 8 di stamane vi era già nei pressi dello Stadio un discreto affollamento di macchine e di motociclette. Ma non solo non vi era la benzina, ma neppure l'impianto. Lo scherzo ha potuto prolungarsi perchè i primi arrivati hanno pensato che i distributori si trovassero all'interno del recinto dello Stadio e hanno atteso l'apertura.

Altra coda in borgo San Paolo davanti a uno stabile di nuova costruzione: era stato annunciato da tempo che oggi si sarebbe proceduto all'assegnazione di alloggi signorili, con ogni comodità e condizioni di favore. Una decina di appartamenti con un affitto mensile di mille lire e vano senza anticipo. Lo scherzo era stato studiato in tutti i particolari. Infatti non appena si è riunito un gruppo abbastanza nutrito di persone, un tizio, fingendosi addetto al cantiere, ha avvertito che, per la prenotazione, bisognava rivolgersi a un noto commercialista di via Pietro Micca. Corsa affannosa degli aspiranti inquilini verso il centro della città e nuova delusione: unico competente per l'assegnazione era il proprietario che abita in via Asti. A questo punto il gruppo è cominciato a diradarsi perchè qualcuno aveva sentito odor di «pesce», ma non sono state poche le persone che hanno voluto recarsi ugualmente in via Asti.

L'ultima burla, in ordine di tempo, si è avuta a mezzogiorno quando il Valentino è apparso insolitamente affollato di giovani [illegible] che percorrevano affannosamente i viali: cercavano Coppi e Bartali che alcuni buontemponi avevano assicurato di aver visto in allenamento sulle rive del Po.

Sulle stesse rive del fiume è stata poi notata un'insolita animazione provocata da un singolare spettacolo: un grossissimo pesce discendeva lentamente la corrente. Ma non si trattava di una specie di mostro di Loch-Ness. Un burlone di Moncalieri aveva trasformato una vecchia imbarcazione in un colossale pesce dipinto e, guidandola lui stesso, si era avventurato sul fiume suscitando la meraviglia dei più creduli e il divertimento dei più avveduti. Il «mostro» si è poi arenato per una falsa manovra sulla sponda destra poco prima del ponte della Gran Madre, dove si trova tuttora.

STANOTTE IN VIA LAMARMORA

Il magazzino di stoffe era protetto da una porta con tre serrature: i ladri hanno preferito entrare in un garage e forare la parete comune ai due locali (Foto Moisio)

ALTRO COLPO DELLA "BANDA DEL BUCO" IN UN NEGOZIO DI STOFFE

I muri non servono per difenderci dagli scassinatori

Le ultime imprese

1° NOVEMBRE 1952. — Società di farmaceutici S.A.S.M.A., corso Matteotti angolo via Arsenale. Medicinali per due milioni.

18 DICEMBRE. — Società Metalli Preziosi, via Maria Vittoria angolo via Carlo Alberto. Leghe pregiate per circa due milioni. La cassaforte che contiene oro per 12 milioni resiste agli scassinatori.

23 DICEMBRE. — Chioderia Antonio Mondon, Collegno. 7 quintali di materiali ferrosi.

21 GENNAIO 1953. — Pellicceria Gallia, via Garibaldi 20. Pelliccie per 10 milioni.

23 GENNAIO. — Cancelleria De Magistris, via San Tommaso 2: denaro e penne stilografiche per 2 milioni.

28 FEBBRAIO. — Stabilimento chimico di via Pellizzano n. 5. Cinque quintali di nichel.

23 FEBBRAIO. — Negozio di abbigliamento Collo, di via Saluzzo 1. Biancheria per un milione.

7 MARZO. — Oreficeria Facchiotti, di piazza San Carlo angolo via Maria Vittoria: gioielli per 5 milioni.

21 MARZO. — Nuovo colpo alla Società Metalli Preziosi, di via Maria Vittoria 10.

20 MARZO. — Tentativo fallito alla Pellicceria Pasquino in corso Vittorio 40.

31 MARZO. — Per la seconda volta è svaligiato il negozio di tessuti Villani, in via Nizza 231: stoffa per sette milioni.

In via Nizza 231 si è chiuso il buco lasciato dai ladri che per ben due volte hanno preso d'assalto il negozio

La «banda del buco», con la sua criminosa attività che dura da tre anni, è riuscita purtroppo a dimostrare che nessun sistema di difesa riesce a metterla in imbarazzo. L'opera della polizia infatti ha dato sinora risultati assai magri al punto che l'organizzazione ladresca si è guadagnata anche il nomignolo d'«inafferrabile». I campanelli d'allarme per questi delinquenti specializzati sono diventati giochi da ragazzi e l'ultima risorsa su cui potevano fidare i proprietari di alloggi e di negozi, i muri, di fronte alla tecnica dei ladri si è dimostrata inutile.

La banda opera affrontando direttamente questo ostacolo e, con audacia incredibile, agisce come se le pareti non esistessero. Con una abilità e una tenacia degne di miglior impiego è giunta a smantellare muri dello spessore di 30 e più centimetri e si è accorta che, alla fine, questo sistema di forare le pareti è il più facile e il meno pericoloso. Riepilogando i furti effettuati sino a oggi e sommando il danno arrecato ai singoli derubati, il totale realizzato dalla banda assume proporzioni imponenti: qualcosa come 60 milioni.

La serie di colpi continua, regolare: la banda, con il solito sistema, è penetrata ieri pomeriggio nel negozio di stoffe e articoli di abbigliamento di via Nizza 231, di proprietà del signor Matteo Villani. Attraverso un foro di pochi decimetri quadrati praticato in una parete i ladri sono riusciti a far passare refurtiva per 7 milioni, spogliando completamente il negozio. Questo esercizio era stato visitato dalla stessa banda cinque giorni fa, nella notte dal 25 al 26 marzo: il bottino era stato di tre milioni. Tutto fa credere che i ladri abbiano voluto aggiungere la beffa al danno: il signor Villani, temendo che essi avessero preso le impronte delle serrature, le aveva fatte cambiare. Con il secondo colpo sembra che i delinquenti abbiano voluto ammonire il derubato che le serrature non li interessano: è più facile per loro aprire una parete.

✱ Un altro colpo è stato compiuto questa notte in via Lamarmora 31. I ladri, penetrati verso l'una nel cortile dello stabile, riuscivano a scardinare la serratura della porta dell'autorimessa di proprietà di Battista Porta. Penetrati nel garage i ladri praticavano un foro nella parete che divide il locale da un magazzino di stoffe dell'ambulante Elma Borghetti. Introdottisi nel magazzino i malviventi riuscivano con tutta comodità a far passare attraverso il buco decine di pezze di stoffa per un valore di oltre mezzo milione, allontanandosi poi senza destare sospetti. Solo questa mattina il proprietario del garage dava l'allarme. Sul posto si è portato il capo della Squadra mobile. Nessuna traccia è stata finora trovata dalla polizia.

✱ Ignoti penetrati nel retrobottega della panetteria di Luigia Trinchet riuscivano ad asportare da un cassetto 110 mila lire in contanti e un assegno di 22 mila lire.

Due studenti scomparsi

Due studenti sono ieri scomparsi misteriosamente mentre visitavano la nostra città. Gli studenti facevano parte di una comitiva del Liceo scientifico di Cremona che in compagnia dei professori era arrivata a Torino in pullman. All'ora della partenza gli studenti Antonio Ruggeri e Luciano Di Napoli entrambi di 19 anni non si sono presentati.

PROCESSO ALLA PADRONA DI UN ALLOGGIO DI CORSO VITTORIO

Ragazza adescata in una casa ospitale

Attirata col pretesto di compiere lavori di sartoria

In un palazzo di via Carlo Alberto quasi angolo corso Vittorio Emanuele correva voce che la proprietaria avesse trasformato il proprio alloggio in una casa di appuntamenti. La voce giunse in Questura, alla Squadra del buon costume, che decise di farvi una sorpresa.

In un pomeriggio dello scorso ottobre due agenti di P. S. piombarono nell'alloggio, ispezionarono attentamente le camere, ma nulla vi trovarono di sospetto. Quando stavano per uscire, si presentarsi alla porta una giovane donna, piuttosto avvenente. La proprietaria si diresse subito verso costei e, prima ancora che aprisse la bocca, le disse: «Vada su, il dottore è di sopra».

Gli agenti, insospettiti, interrogarono allora la ragazza che risultò chiamarsi Elma N., di anni venti, sarta di professione. Sollecitata a confessare, finì per raccontare una storia piuttosto piccante. Aveva conosciuto la «signora» cinque mesi prima, tramite la figlia di lei, in una nota sala da ballo, ed era stata invitata a casa sua per avere lavoro come sarta. Ma qui la madre, dopo averle affidato qualche lavoretto, l'aveva circuita facendo grandi elogi della sua bellezza e dei vantaggi che poteva trarne. Così si era lasciata persuadere ad accettare appuntamenti nell'alloggio con facoltosi e distinti signori, ricevendone in cambio ogni volta una somma variante dalle 3000 alle 5000 lire.

Contestato alla proprietaria dell'alloggio il reato di istigazione alla prostituzione, essa negò recisamente. Tuttavia venne denunciata all'autorità giudiziaria per tale reato e per contravvenzione alle leggi di P. S. Il processo è stato rimandato a nuovo ruolo.

La donna però deve comparire oggi davanti al pretore per un altro procedimento che risale al novembre del 1951. In quell'epoca infatti la Squadra del buon costume, in un'irruzione nella casa ospitale, aveva sorpreso una ragazza di 21 anni, proveniente dalla provincia di Cuneo e abitante da poco nella nostra città in compagnia di un vecchio impiegato domiciliato in corso Palermo e la ballerina di un noto ritrovo cittadino in attesa di un cliente, che giunse poco dopo.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 18,3; minima 5; media 11,6; ore 8 di stamane 8; pressione 738,4; umidità 82%; cielo coperto; vento calmo. — **PREVISIONI:** annuvolamenti intermittenti con tendenza a rasserenamento in serata; visibilità discreta; temperatura in lieve diminuzione.

«Code» di ritardatari stamane per la Vanoni

Nonostante il tempestivo intervento del Ministro e la relativa smentita, molti contribuenti hanno preso per buona la notizia di una proroga di 24 ore del termine per la presentazione della denuncia Vanoni. Credendo di aver tempo ancora oggi (la scadenza invece era alla mezzanotte di ieri) centinaia di contribuenti si sono presentati ancora stamane presso gli uffici delle Imposte di via Roma e presso le sezioni dei Vigili Urbani per consegnare la dichiarazione. In via Roma verso le 10 c'era addirittura la coda.

In base alla legge saranno considerati tutti ritardatari e, secondo quanto è stabilito in proposito, saranno sottoposti, con tutta probabilità, ad una pena pecuniaria pari a un sesto dell'ammontare della tassa dovuta nell'anno. Se la dichiarazione sarà presentata dopo il 30 aprile prossimo l'ammenda salirà a un terzo della tassa e la sanzione sarà trascritta sulla fedina penale.

Sino a stamane risultavano pervenute agli uffici di via Roma 93-94 mila denuncie. Altre migliaia di schede (di ritardatari) saranno consegnate entro oggi. Per i prossimi giorni infine si attendono quelle dei dipendenti statali

Risolta la questione di Ciriè

Un accordo per il Sindaco

Ieri sera si sono riuniti otto rappresentanti delle due liste che nelle recenti elezioni amministrative di Ciriè hanno riportato un numero uguale di voti. Nel corso della discussione si è cercato di risolvere il problema della formazione della Giunta e della nomina del Sindaco.

Un'altra riunione dei 20 eletti (dieci per ogni lista) è stata fissata per sabato prossimo. Domenica 12 corrente, alle ore 10, si riunirà il Consiglio comunale per prendere le opportune decisioni.

Secondo alcune indiscrezioni si cercherebbe l'accordo in questo senso: nomina del Sindaco nella persona di un indipendente presentatosi nella lista n. 2 (sinistra). Si fanno i nomi di Giacomo Saccone e Mario Pocino. Gli assessori sarebbero pure della lista n. 2, i consiglieri della lista n. 1 (D. C. e indipendenti) si riserverebbero una funzione di controllo e di collaborazione.

Continuano le offerte per i fratelli Trematori

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi un primo elenco di offerte per i fratelli Ugo e Carlo Trematori, i due bimbi colpiti dal terribile morbo dell'atrofia muscolare che, dopo averli paralizzati, concede loro ancora pochi anni di vita. La mamma dei Trematori, che con tanta abnegazione sopporta la sventura, aveva chiesto soltanto di poter disporre di due carrozzelle onde offrire ai figlioli un po' di svago con qualche passeggiata all'aperto. I nostri lettori non sono stati sordi all'appello di una madre e le offerte, accompagnate da parole di conforto, sono giunte numerose e continuano ad affluire. Pubblichiamo oggi il secondo elenco di sottoscrittori, grazie ai quali si è già potuto superare le centomila lire:

Una mamma infelice, L. 10 mila; in memoria di Carrino Giuseppina, 5000; Cecilia e Vittorio, 5000; F. B., 2000; A.C.B., 2000; Colombo, 500; Maurizio, 2000; Nonna Lia, 1000; M.L., 1000; Enzo e Nanni, 1400; A.P., 1000; N.N., 3000; Gili e Nino, 1500; Anna N., 1000; G.M., 1000; per i fratelli Ugo e Carlo Trematori, 1500; S.P., 1000; in memoria del figlio N.N., 1000; offerta del piccolo Matteo Gianfranco ai due bimbi Ugo e Carlo Trematori, 300. - *Totale L. 40.700* - *Somma precedente L. 64.450.* - *TOTALE compl. L. 105.150.*

Echi di cronaca

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia, Giolitti, 4.

MOBILIFICIO O.B.A.P., 30 RATE i migliori mobili ai migliori prezzi in via Garibaldi 9 (cortile).

Morto per disgrazia l'agente del dazio

La polizia ha ultimato le indagini sulla tragica disgrazia avvenuta domenica pomeriggio all'imbocco della radiale per Moncalieri, all'imbocco di via Genova, dove la guardia daziaria Giovanni Penno di anni 41, abitante in corso Peschiera 190, era stato schiacciato dalle ruote di un autocarro. Disgraziatamente non è stato possibile rintracciare il ragazzo che, in un primo tempo, sembrava avesse assistito alla tragedia ma si è potuto stabilire che lo sventurato Penno non cercò la morte, ma cadde malamente dalla motrice che stava controllando, andando a finire sotto le ruote del rimorchio. Un particolare pietoso: la figlia del Penno in questi giorni deve ricevere la prima Comunione.

RUBATA LA CASSAFORTE DEL MUNICIPIO DI CHIUSA S. MICHELE

Cinque paesi bloccati dall'audacia dei ladri

Mentre gli svaligiatori dànno l'assalto al Comune, un'altra banda interrompe le comunicazioni in tutta la zona asportando 7 campate della linea telefonica

Riceviamo da Condove:

Una banda di ladri ha percorso questa notte la Valle di Susa, compiendo furti di cavi telefonici con il duplice scopo di impadronirsi del filo di rame e di isolare i paesi nei quali avrebbero compiuto altri colpi criminosi.

Stamane alle 8 il segretario comunale di Chiusa San Michele entrava nel Municipio e notava con sorpresa che il vetro di una finestra era stato infranto dal di fuori, che i frammenti erano sparsi sul pavimento dell'ufficio. Non tardava a rendersi conto di quanto era avvenuto. Ignoti erano penetrati dall'esterno, servendosi probabilmente di una scala e avevano messo a soqquadro i locali impadronendosi della cassaforte contenente una somma imprecisata.

Con ogni probabilità i ladri avevano cercato di forzare la serratura della cassaforte con speciali strumenti di ferro, uno dei quali è stato rinvenuto sulla piazza antistante al Municipio. Riuscendo però l'impresa estremamente difficile e richiedendo troppo tempo i malfattori si impossessavano della stessa cassa metallica dal peso assai ingente calandola dalla finestra con una corda.

Quando il segretario comunale volle avvertire, telefonicamente, le autorità, del furto commesso nei locali del Municipio, si accorse che l'apparecchio non funzionava. Corse allora ad avvertire personalmente i carabinieri di Condove.

Qui intanto erano già pervenute denunce di furto da parte dei funzionari della Stipel. La banda dei ladri aveva infatti tagliato i fili poco lontano da Borgone, bloccando le comunicazioni di Condove. Complessivamente furono trafugate 12 campate di cavo di rame dal peso di oltre 5 quintali. In tal modo era stato impedito a Condove di mettersi in contatto con Susa e ai comuni di Villarfocchiardo, Sant'Antonino e Borgone di telefonare a Torino.

Sul posto si sono recati stamane funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri. Si è potuto constatare che i ladri erano motorizzati. Tracce di un automezzo sono state riscontrate nei pressi del Municipio e sul luogo del furto ai danni della Stipel.

La Società ha provveduto in mattinata a sostituire il cavo rubato con filo di metallo non pregiato in modo da non attirare la cupidigia di malfattori. La Stipel segnala intanto che un analogo furto è stato commesso quattro giorni addietro nei pressi di Vinovo dove sono stati asportati 500 metri di filo di rame. Anche in tale occasione le comunicazioni telefoniche del paese rimasero bloccate.

Cade dal 2° piano d'un cantiere edile

Il muratore Marcello Migliori, di 28 anni, da Montanaro d'Asti, è stato ricoverato stamane all'ospedale Mauriziano per la frattura del femore: 90 giorni di guarigione. Il poveretto, lavorando in largo Arnaldo da Brescia, al secondo piano di un cantiere di costruzioni edili, per motivi che ancora non è stato possibile accertare, precipitava al suolo.

Il prof. Adolfo Faggi è deceduto a Castrezzato

E' deceduto il prof. gr. uff. Adolfo Faggi, molto noto nella nostra città per essere stato ordinario di storia della filosofia nella Università di Torino e socio corrispondente dell'Accademia di scienze di Torino e dell'Istituto Lombardo di scienze e di lettere. I funerali si sono svolti oggi a Castrezzato di Brescia, dove il prof. Faggi era nato, e si era ritirato al termine della carriera.

Commesso di banca perde 100 mila lire

In via Roma, un commesso di banca, anziano padre di famiglia, ha smarrito 100 mila lire ieri alle 14,30 mentre si recava all'Intendenza di Finanza per la denuncia Vanoni. Chi avesse trovato la somma, può restituirla presso il nostro giornale.

SPETTACOLI

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

[Schema a griglia con righe numerate 1-7]

ca - cioc - co - co - cre - den - di - fi - gi - giel - in - la - la - li - ni - pre - se - sman - so - tra - za.

Usando queste sillabe, formare 7 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno un detto di C. Cantù.

1. Conciso; 2. Era Borgognone; 3. Veicolini; 4. Lo è la fiamma dei finanzieri; 5. Non ci credono; 6. Inviato; 7. Fatta di capelli.

Soluzione del gioco precedente:

Riporto: «Le idee sono come le femmine: nutrirne 10 [illegible] molto meno che vestirne una sola».

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani, giovedì 2 aprile (92-273) alle ore 5,6; tramonta alle 18,57. — La LUNA nasce alle 22,25; tramonta alle 7,38. — I SANTI del 2: S. Francesco da Paola, S. Abbondio.

Incontro a Taormina

Erano le nove di sera. Seduto nel grande salone del *San Domenico* di Taormina guardava dalle finestre il meraviglioso paesaggio. Venuto per un Congresso medico, aveva riferito su ricerche che riteneva importanti, ma le sue parole erano cadute nel vuoto. Sfiduciato, stanco, rimpiangeva ora di non aver rinunciato al Congresso per godere l'incantevole panorama e lo splendido clima. Mentre nella sua città del Nord vi era ancora nebbia e neve, qui i mandorli erano già in fiore ed il giardino dell'albergo sembrava in fiamme per la lussureggiante fioritura delle *bougainvillee*.

La sala si stava riempiendo per il pranzo: cominciava la seconda parte, e non la meno importante, del Congresso: la lotta delle mogli, la gara delle *toilettes*, lo sfoggio dei modelli, dei gioielli, dei monili più costosi. Egli diede uno sguardo al suo *smoking* un po' troppo antico... Ad un tratto un brusio percorse la sala, tutti si voltarono, le signore interruppero il loro cicalare: sulla soglia era apparsa una signora di bellezza singolare, in un magnifico abito da sera, con degli splendidi *solitaires* ed una grossa *broche* di diamanti. Scortata dal direttore dell'albergo, che le camminava a lato, semipiegato in avanti, attraversò la sala per dirigersi ad un tavolo apparato adorno di fiori meravigliosi. «E' una Duchessa inglese, moglie del Governatore di una colonia» sentì dire. Gli uomini dimostravano un non celato senso di ammirazione per quella bella creatura, le signore incuriosite ne valutavano l'abito, i gioielli, tentavano, naturalmente, di farne rilevare qualche difetto.

Il direttore, col viso atteggiato ad un marcato sussiego, ritornò indietro scortato da un cameriere; «per favore, signori, mi possono indicare il dottor Ettore Garetti?» domandò ossequiosamente ad un gruppo. Un collega lo indicò, egli vide avvicinarsi il direttore che, [illegible] inchino profondo, ad alta voce gli disse: «Sua Grazia la Duchessa di Brompton desidera invitarla a pranzo al suo tavolo».

La Duchessa lo invitava a pranzo! lui, proprio lui! Vide tutti gli sguardi volgersi nella sua direzione. Per la prima volta, l'altera moglie del grande clinico lo osservava con un sorriso, la figlia lo guardava con gli occhi spalancati. Ebbene, sì, anche il grande clinico gli faceva piccoli amichevoli cenni col capo... Gli pareva di sognare mentre, sforzandosi di darsi un contegno, avanzava nel salone tra i gruppi che spontaneamente si fendevano. La Duchessa di Brompton? Non ne aveva sentito mai neanche il nome! Che ci fosse un equivoco?

Quando le fu davanti, guardò quegli occhi neri che lo fissarono, quei denti, quel viso, li riconobbe: erano gli occhi di Elena, era Elena, la sua prima fiamma giovanile, la piccola allieva ballerina del Teatro Comunale della sua città natale. Abitava vicino a lui, la incontrava tutti i giorni, se ne era perdutamente innamorato. Essa aveva quindici anni, lui era [illegible] ragazzo. Ricordava le lunghe attese fuori del teatro, le furtive passeggiate, di sera, nei parchi solitari, nelle piazzette antiche, nei vicoli vuoti, le mille parole senza senso scambiate all'ombra delle vecchie chiese, i baci così struggenti nella loro innocenza, le promesse, i giuramenti.

Ma la sua famiglia severa, di piccoli borghesi, funzionari di Stato, commendatori per predestinazione, inorridì quando ebbe sentore della cosa: una ballerina, la figlia di un cocchiere e di una guardarobiera! Il decoro, l'onore della famiglia, la posizione, la società della sua futura carriera... Lo avevano allontanato dalla sua città, lo avevano spedito da uno zio, magistrato ipocondriaco, schiavo della serva. Così d'improvviso l'aveva lasciata senza una parola d'addio, come un colpevole che fugge. Ed ora la incontrava di nuovo, la vedeva davanti a sè, fiore meraviglioso nel suo pieno splendore.

Elena sorridente, sicura, gli aveva porto la mano a baciare: un profumo squisito, lieve e tenace, si era impresso sulle sue labbra. La sua vita? Non voleva dargli la soddisfazione di dirgli se la sua fuga l'aveva fatta soffrire, però ammetteva che era la prima grande delusione provocatele dagli uomini. Dal teatro della sua città era passata all'Opéra di Parigi, piccolo *rat* anche essa. Poi Monaco, Bruxelle, Rio de Janeiro, New York, prima ballerina al Cairo. Era diventata viscontessa, poi alla morte del padre di suo marito Lord d'Inghilterra, Duchessa, poi governatrice di una colonia.

Era a Taormina, per riposarsi, da un mese, doveva partire il giorno dopo. Sapeva che vi era un Congresso medico, lo aveva visto, desiderava salutarlo. Che cosa aveva da raccontargli di se stesso?

Egli non sapeva proprio cosa risponderle, cosa dirle della sua vita piatta, comune, la guardava come affascinato; così bella, così giovane, così elegante. Essa sorrideva, divertita, comprensiva. «Sempre il solito timido, impacciato, piccolo Ettore» chiese con aria canzonatoria.

Sì, non aveva ancora fatta una grande carriera. Avrebbe avuto bisogno dell'appoggio del suo direttore di clinica, ma quello viveva in una sfera così lontana, si credeva il centro del sistema solare.

Elena gli appoggiò una mano sul braccio. «Ti voglio aiutare, caro piccolo Ettore, anche se non mi hai creduta degna di te, no, non tentare di negarlo: forse era colpa del tuo piccolo ambiente borghese, forse è stato meglio, non è vero?» gli disse sempre sorridendo. «Il tuo capo» ha una moglie? Invitala a prendere il caffè con me, con suo marito, con le figlie se ne ha». Rossa per l'emozione la moglie del grande clinico, il grande clinico stesso e le loro figlie, sentendosi al centro dell'interesse dell'intera sala, al suo invito abbandonarono i loro commensali e corsero a prendere posto al tavolo della Duchessa, presentati da lui. Elena li incantò con dei complimenti detti opportunamente. — Se venivano a Londra l'anno prossimo, per i Congressi internazionali, dovevano assolutamente essere suoi ospiti con il dottor Garetti cui doveva una profonda riconoscenza per averla curata molti anni prima così intelligentemente. A Londra vi erano ancora tanti scienziati, essa aveva una grande casa. Era di origine italiana, sì. Li avrebbe presentati alla più alta società inglese. — La moglie del grande clinico era raggiante. Suo marito diceva alla Duchessa che Garetti era un suo ottimo allievo, che aveva fatto una splendida comunicazione, peccato che essendo il Congresso al termine non si era potuto farne rilevare il grande interesse, ma voleva affidargli un tema proprio per il Congresso di Londra, era un giovane di grande valore, avrebbe certamente fatto una brillante carriera, egli lo osservava da tempo, ne aveva parlato perfino con sua moglie, «non è vero cara?». Gradiva moltissimo per sè e la sua famiglia l'invito della Duchessa con il caro Garetti.

Ettore trasecolava! Potenza del fascino di una bella donna. Il suo destino stava per cambiare improvvisamente: la figlia del suo maestro lo guardava dolcemente, la testa gli girava come se fosse ubbriaco, si accorse di essere solo e di stare goffamente baciando la mano ad Elena che in piedi lo salutava.

Si trovò nella sua camera come in un sogno. Riflesso dallo specchio, col suo *smoking*, gli sembrò di essere un uomo nuovo [illegible] sfiorate le [illegible] farfalla, [illegible] dei suoi colori.

Alessandro V. Ferrari

All'Opéra di Parigi è stato presentato un nuovo Balletto che racconta la storia di una ballerina tentata dal miraggio di Hollywood, ma che infine ritorna alla danza. Fra i personaggi Charlot, impersonato da Serge Lifar.

Le stravaganze di Orson Welles

Giunto ad Antibes per riposarsi, cambia improvvisamente programma e riparte per Londra con il regista Korda

Antibes, mercoledì sera.

Orson Welles è sempre il solito stravagante. Giunto a Nizza ieri mattina con un aereo della «Swissair» proveniente da Roma dichiarava: «Sono arcistufo dell'agitazione romana; conto riposarmi tre giorni ospite di sir Alexander Korda sul suo yacht personale». E difatti proseguiva subito dal campo di aviazione di Nizza per Antibes.

Non si trattava, dunque, che di una breve vacanza sulla costa azzurra, come Welles fa ogni anno. Terminato il suo film italiano con Viviane Romance e con Totò, Orson Welles ha detto che conta ritornare in settembre a Hollywood dopo sei anni di assenza. A New York è atteso per una serie di recite del suo repertorio, Otello e Molto rumore per nulla di Shakespeare.

Come è noto, egli ha cercato a lungo e inutilmente, nel vecchio continente, una «Salomè», ha visto un centinaio di candidate d'Italia, Scandinavia, Francia, Olanda e Inghilterra e nessuna gli è piaciuta. Infatti, non potendo trovare la ragazza che avesse «non più di diciotto anni e un'aria verginale e viziosa insieme», il famoso attore si è lasciato soffiare l'idea dal produttore di Hollywood e da una attrice che è niente meno che la sua ex-moglie Rita Hayworth.

— Sto lavorando attualmente ad un film che mi pare originale, ha dichiarato Orson Welles. Il suo titolo sarà *Mascherata*. Io farò la parte di un uomo di affari.

Ed ecco che, a poche ore dalle prime dichiarazioni, il famoso originale ha cambiato programma e improvvisamente è partito in aereo per Londra insieme con sir Alexander Korda.

Registrata a Foggia una forte scossa tellurica

Foggia, mercoledì sera.

I sismografi dell'Osservatorio, hanno registrato, alle 1,58, una forte scossa di terremoto della durata di alcuni secondi: il movimento sismico ha avuto senso sussultorio con epicentro alquanto lontano, in direzione sud-est.

Inchiesta sui rapporti tra cinema e ragazzi

L'iniziativa di due scienziati romani - Le risposte date a una serie di quesiti da 5000 ragazzi e ragazze d'ogni età e regione
I film al quarto posto negli svaghi della gioventù - La complessa questione della cattiva influenza di certi spettacoli

Milano, aprile.

«Avviso: i ragazzi che assistono a questo film sono pregati di depositare all'ingresso i temperini, le cerbottane, le pistole scacciacani ed ogni altro oggetto di uso aggressivo di cui fossero eventualmente in possesso». Un cartello così concepito fu esposto tempo addietro nell'atrio di un cinematografo londinese. Vi si proiettava una pellicola d'avventure particolarmente emozionante, ed il proprietario del locale era preoccupato di evitare che qualche giovanissimo spettatore, immedesimandosi nella foga dell'azione, non traducesse in pratica per conto proprio i suggerimenti del film. Ma questo non è che un aspetto dell'enorme problema dei rapporti fra il cinema ed i ragazzi. E' l'aspetto comunque più appariscente, tanto che quando si registra qualche fatto di cronaca di cui i giovani sono i tragici protagonisti, si pensa subito al cattivo influsso di qualche spettacolo cinematografico. Il cinema ed i fumetti sono i due capri espiatori delle deviazioni morali dei ragazzi d'oggi; così come gli scooters o due posti lo sono per altre deviazioni dei giovani più in là negli anni.

Ma in realtà la questione è assai più complessa: quando uno strumento è entrato così fortemente nella vita sociale d'oggi occorre esaminarne gli effetti con occhio più obbiettivo. Il cinema non è più il parente scervellato della lanterna magica. E' tempo ormai di fare, come si suol dire, il punto sul cinematografo. E l'hanno fatto due egregi studiosi dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Roma, che hanno voluto esaminare il problema con tutta la serietà e lo scrupolo scientifico di ricercatori accademici, analizzando ben 5000 questionari compilati direttamente dai ragazzi e ragazze di varia età, dagli 8 ai 18 anni, appartenenti a tutte le regioni italiane (E. Tarroni e A. Paderni: «Cinema e gioventù»).

Facciamo il «punto»

E' proprio vero che i ragazzi d'oggi amano il cinema al di sopra di ogni altro divertimento? Si direbbe di sì, stando alla voce pubblica. Eppure risulta dalle statistiche che il cinema è appena al quarto posto negli interessi di svago; il primo è la lettura. Dunque non conviene lanciare tutti gli anatemi contro questa gioventù perduta, che preferisce ancora stare a casa a leggere e giocare con gli amici come la gioventù di qualche decennio fa. E quante volte i ragazzi vanno al cinema?

Il risultato è di una sconcertante identità, sia a Sud che a Nord, sia a 8 che a 18 anni e per entrambi i sessi: quattro volte al mese. Questa cifra ha un significato evidente: quattro volte al mese significa, con ogni probabilità, che i ragazzi vanno abitualmente al cinema alla domenica. Domenica-cinema, si direbbe la formula degli svaghi dei nostri ragazzi. Con tutte le conseguenze del caso: tra le quali la difficoltà di riadattamento alla vita reale ed alla scuola il lunedì mattina, quando ancora si è sotto l'influenza dei sogni provocati dallo spettacolo cinematografico. L'analogia è divenuta così stretta che oggi un ragazzo non ha più l'impressione di aver passato la domenica se non è andato al cinema. E questo conduce, badate bene, ad un'altra considerazione: andare al cinema è divenuto un atto abituale, automatico. Non si va perchè attratti da quel particolare film, ma perchè è consuetudine trascorrere in quel modo il pomeriggio festivo. Difatti il linguaggio comune riflette questa situazione: diciamo «si va al cinematografo» (cioè nel locale dove si proietta un qualsiasi film) e non «al film». Quindi nessuna selezione di gusto. Anzi, è dimostrato che sono i genitori a scegliere il film da vedere, in quanto naturalmente i ragazzi sono condotti al cinema da padre e madre che non saprebbero come sistemarli diversamente. Tutto questo i ragazzi l'hanno detto chiaramente nell'inchiesta. Dunque il divertimento dei figli è presunto, è un'appendice a quello dei genitori. I quali, scegliendo il film adatto ai loro gusti, impongono al ragazzo uno spettacolo che questi può anche non godere, ma che soprattutto di rado gli è veramente adatto. Dicono i due studiosi romani: chi ci garantisce del gusto dei genitori? Esso è sollecitato convenientemente dalla pubblicità, che travisa il valore del film: colossale, mai visto prima, affascinante, sono i termini più poveri usati per attirare quell'eterno primitivo che c'è in ognuno di noi. L'adulto viene attirato al cinema (e trascina con sè il figlioletto) allo stesso modo del selvaggio con lo specchietto e la collanina; e questo in pieno secolo ventesimo. In ultima analisi, attraverso la mediazione incosciente dei genitori, è il produttore, è il cineasta colui che influenza i nostri figli. E costui, naturalmente, non obbedisce a ragioni pedagogiche, ma a ragioni commerciali. Educazione commercializzata, cioè di marca deteriore. Le vittime maggiori sono quelle di sesso femminile; il ragazzo ha almeno una maggior libertà di scelta. La ragazza non ne ha affatto. Poichè per tradizione essa è ancora sottoposta a criteri educativi più rigorosi, vi è un doppio codice morale per i maschi e per le femmine nei Paesi latini. Infatti nell'Italia meridionale le ragazze interpellate hanno detto di non poter scegliere un film fino a 18 anni almeno.

Le reazioni ai film

Non resta allora che esaminare le reazioni ai film, come indice dell'interesse dei giovani. Si è detto prima dei film violenti, che vengono chiamati in causa ad ogni piè sospinto. Eppure essi non rappresentano il centro di attrazione maggiore. L'inchiesta ha messo in evidenza che i film di guerra suscitano solo un interesse discreto, e solo nel sesso maschile; un interesse più forte nell'Italia settentrionale, forse perchè qui la situazione bellica si è maggiormente protratta. Assolutamente negativo al riguardo le ragazze: il che parrebbe deporre a favore della tradizionale gentilezza dell'animo femminile. Anche i film polizieschi non [illegible] una [illegible] no a comprendere la trama del film poliziesco, di cui detestano comunque l'atmosfera tenebrosa più che la violenza in sè.

Com'è prevedibile, il vero genere che attira fortemente la passione dei ragazzi è quello classico del western, il film dei cow-boys. Logicamente ad esserne più interessati sono i maschietti. Ma questo interesse non deriva tanto dalle scene di violenza, di risse e di pugilati, di rapide sparatorie che si trovano comunemente in questi film. Nel western il ragazzo trova dei motivi di interesse che sono completamente al di fuori della violenza in sè e per sè. Vi è l'idolo d'uomo, così come ogni ragazzo lo sogna: dell'uomo completamente autosufficiente, al quale basta un cavallo, una tenda ed un sacco per affrontare la vita. Questo ideale di autarchia anche psicologica corrisponde evidentemente ai sogni di ogni individuo, che vorrebbe fare a meno di tutte le bardature indispensabili della vita moderna, ivi compresa anche la dipendenza dalla famiglia. Lo Stato non si fa sentire con le sue dure leggi: tuttavia nel western vi è, di solito, un principio di rigorosa onestà, ma concepita secondo le leggi naturali, affidata al valore individuale più che al rispetto dei paragrafi del codice. E ciò corrisponde in pieno all'ideale di morale naturale che ancora hanno i ragazzi. E' ovvio che le femmine sentano meno interesse per questo genere, soprattutto perchè — come esse dicono — il western porta con sè l'idolo dell'uomo, ma non l'idolo della donna. E' tutto impostato sulla figura maschile, cui la donna fa da graziosa e fragile appendice. Un ideale femminile che le ragazze d'oggi non vogliono più accettare, a nessun costo!

Cartoni e documentari

Nel tentativo di rendere educativi i film, molti pensano di poter offrire ai giovanissimi spettacoli cinematografici basati su generi sterilizzanti. E' il caso dei cartoni animati, ai quali vengono dedicate di solito le mattinate cinematografiche in ogni città, nella speranza di soddisfare l'interesse dei ragazzi. Ebbene, questa è una pura presunzione degli adulti, è un caratteristico esempio di come noi riusciamo ad «inventare» la psicologia dei ragazzi, i loro gusti. I ragazzi hanno invece manifestato inequivocabilmente il loro scarsissimo interesse per questo genere. Tutt'al più vi sono blandamente interessate le femmine, attirate forse dalla fantasmagoria di colori tipica del disegno animato. Ma dopo i 9-10 anni i ragazzi hanno già fatto piazzola di questo genere, che ritengono banalmente puerile. Anche il genere comico interessa poco: le comiche, le farse che facevano ridere i nostri nonni non fanno più presa sui ragazzi d'oggi, troppo smaliziati per cadere nel trabocchetto della sorpresa, del gesto inconsulto, dell'assurdità. Le attualità, i documentari composti, attirano egualmente poco, forse perchè il loro contenuto è piuttosto falso, retorico. Ma soprattutto l'antipatia dei giovani si manifesta verso i film che hanno i ragazzi stessi come protagonisti; film di cui c'è tutta un'inflazione oggi, nell'illusoria speranza di colmare in questo modo la lacuna della cinematografia per ragazzi. I giovani spettatori non sanno che farsene di questi soggetti; hanno detto chiaro e tondo che la vita dei ragazzi la vivono già loro, la conoscono in ogni particolare, preferiscono che il film fornisca ad essi il mezzo per conoscere qualcos'altro per evadere dalla realtà, senza contare che certi film, così detti per ragazzi, hanno destato delle reazioni di tragica commozione veramente dannose: è il caso di «Cuciolo», in cui il conflitto fra i desideri del ragazzo e la severità paterna non è stato affatto educativo.

L'orgoglio dei fanciulli

Un ultimo punto di grande curiosità è la reazione dei ragazzi ai film d'amore: l'amore è un elemento che l'opinione pubblica ritiene deleterio negli spettacoli per giovani. In effetti i maschi hanno dichiarato il loro rifiuto più reciso: fino agli 11 anni, i film d'amore sono stati quelli che hanno raccolto i voti di maggior rifiuto. L'inizio per l'interesse a questi film incomincia a manifestarsi verso i 13 anni. Dicono i ragazzi che sono tutti film falsi, che essi non possono ammettere lo sdilinquimento del protagonista innamorato, le romanticherie senza senso, i noiosi sbaciucchiamenti e soprattutto li urta l'umiliazione dell'innamorato che si piega per rendere omaggio alla donna. La roccaforte dell'orgoglio maschile è ancora saldissima a 11 anni! Le femmine invece sono un po' più interessate; a 10 anni incominciano ad apprezzare questi film nell'Italia meridionale anzi molto prima. Li amano perchè finalmente in questo genere trovano di che soddisfare il loro narcisismo: infatti nei film d'amore, se c'è qualcuno che fa brutta figura, è sempre il maschio; alla donna spettano i tributi di ammirazione, le figure poetiche.

E' evidente che queste ricerche portano su tutt'altro piano il problema della cinematografia per i giovani. Un problema che non è vuoto, in quanto non si può più eliminare dalla nostra vita lo spettacolo cinematografico. In alcuni paesi hanno cercato di risolvere, in pratica, la questione costruendo delle sale di attesa e di giuoco per i bambini, annesse ai maggiori cinematografi: almeno lì i genitori possono depositare i loro figli e godersi in pace lo spettacolo adatto per i loro gusti, senza imporre nulla ai ragazzi. Ma quello che più occorre è che si crei un vero e proprio materiale proiettivo esclusivamente adattato ai giovanissimi, che tenga finalmente conto dei loro interessi. Più che di immoralità e di suggestione alla cattiveria, il cinematografo d'oggi può essere imputato, nei confronti dei giovani, di disinteresse: è noioso più che dannoso.

Dino Origlia

LA VERTENZA TRA LA MALFA E LUSSU

Storia di due schiaffi e d'un duello mancato

Roma, mercoledì sera.

Il duello fra La Malfa e Lussu, dunque, non si farà. Vol[illegible] sapete già di che si tratta. In quella furibonda mischia che si ebbe nell'aula di Palazzo Madama, nel pomeriggio della domenica delle Palme, i socialcomunisti dominavano, come del resto è giusto che sia, la sinistra dell'aula, e gli altri stavano da quest'altra parte della barricata.

All'estrema sinistra del banco del Governo e quindi a contatto di gomiti con i socialcomunisti, vi erano i ministri repubblicani Pacciardi e La Malfa. Il ministro della Difesa ebbe gli occhiali spezzati da una borsa che lo colpì in pieno viso, e per ciò fu leggermente ferito alla tempia; il ministro La Malfa ebbe invece gli schiaffi di Lussu.

Il gesto del senatore sardo dal mefistofelico pizzetto, fu una specie di colpo basso, un gesto inconsulto ma non irresponsabile. Si vide, infatti, il sen. Lussu, che si trovava in piedi nello stesso settore di sinistra ove di solito siedono i socialisti, scendere lentamente la scaletta nella gran bolgia che intorno a lui si svolgeva. Si lisciava il pizzetto e sembrava assorto nei suoi pensamenti. Scansò un paio di rissanti, si avvicinò al banco del Governo, dalla parte che si è detto, e con gesto improvviso allungò due manrovesci sulle guance di La Malfa. Due solenni schiaffi, di quelli che si vedono al cinema, quando sembra che lo schiaffeggiato stia lì a riceverli senza alcuna preoccupazione di difendersi.

La Malfa scattò in piedi, cercò di afferrare il suo avversario, ma non vi riuscì perchè già si erano intromessi dei «commessi», e lo schiaffeggiatore era stato rinucchiato dai rissanti. Pacciardi cercò anche egli di intervenire ma, senza occhiali e con il fazzoletto sulla tempia che si andava arrossando, era in una posizione piuttosto scomoda per difendere il suo collega. La Malfa attese che quella baraonda fosse finita; poi al «Salone del Re» si avvicinò minaccioso a Lussu e, mentre alcuni senatori si intromettevano, gli gridò: «Non ti prendo a pugni perchè sei troppo vecchio».

La cosa sembrava finita lì. Si parlò anche di un vecchio dissenso fra Lussu, sardo, e La Malfa, siciliano, tutti e due provenienti dal Partito d'Azione. Sicchè qualcuno disse più tardi, per i corridoi di Palazzo Madama: «La Sardegna ha battuto la Sicilia».

La cosa invece non era affatto finita. L'indomani (o comunque prima che scadessero le ventiquattr'ore regolamentari imposte dal Codice Gelli) il presidente del gruppo parlamentare repubblicano della Camera, on. Italo Amadeo, e l'avvocato Saverio Castellet, vecchio repubblicano, si recarono a Palazzo Madama e chiesero di essere ricevuti dall'on. Lussu. Essi erano latori di un cartello di sfida da parte dell'on. La Malfa. La prassi non era proprio regolamentare. Il Gelli prevede che i rappresentanti dell'una e dell'altra parte non si incontrino mai con il diretto avversario, e quindi il cartello di sfida dov'essere consegnato ai padrini di chi per primo ha recato ingiuria. Ma ora chi si ricorda più del Codice Gelli, in un mondo in cui appena si conosce, e piuttosto per sentito dire, il Codice Penale?

Lussu girò e rigirò fra le mani quel cartello, poi tenne ai padrini di La Malfa, a un dipresso, questo discorso: «Quando nel 1945 ero nel Governo, ricevetti un cartello di sfida da un generale. Dichiarai ai suoi rappresentanti che per un atto di puro riguardo loro dovuto non facevo intervenire l'ufficiale dei carabinieri che era al mio servizio per farli arrestare».

L'on. Amadeo, evidentemente interessato, volle a questo punto informarsi: «Hai sempre quell'ufficiale dei carabinieri ai tuoi ordini?». E Lussu: «No, ma il duello è ancora punito dal Codice Penale e voi che vi fate sostenitori di un delitto, siete passibili di arresto per istigazione al reato».

Poi Lussu volle ancora spiegare: «Lo schiaffo da me dato all'on. La Malfa, non aveva alcun carattere personale, ma costituiva un atto politico che io, senatore, compivo contro il solo rappresentante del Governo a cui mi era consentito di giungere, per reagire al colpo di Stato che il Governo stava eseguendo contro il Parlamento. La vertenza — spiegò ancora tra lo stupore di "lor signori" — è aperta non già fra me e La Malfa, ma fra il popolo italiano e la reazione».

Il duello, dunque, non si farà.

p. a. p.

L'on. Emilio Lussu

L'on. Ugo La Malfa

Attraverserà l'Atlantico

Su questa specie di «barile galleggiante» lo spagnolo Fernando Mayolas, di 40 anni, si accinge ad attraversare l'Atlantico. Da Las Palmas egli conta di raggiungere l'America meridionale e poi da New York tornare alle Canarie.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna dissonante con Plutone, ma in trigono con Urano e Mercurio. Nel complesso la giornata è posta sotto benefici influssi celesti che renderanno la mente acuta sveglia e vivace, facile e persuasiva la parola, agevoleranno la trattazione degli affari e i rappresentanti di commercio. Viaggi felici specie se decisi all'ultimo momento. Successo negli scritti e nell'arte oratoria. Trovate originali, intuizioni fortunate. Qualche disturbo di carattere infiammatorio. Riuscite in tutte le imprese che presentano un lato nuovo e imprevisto. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario: la buona fortuna vi assiste fino alle ore 21 nell'attività professionale e finanziaria. Serata pesante in casa per dissensi di carattere economico.

Gemelli: l'atmosfera è eccitante per la vostra natura incline al movimento, al fervore alacre dell'ape industriosa. La giornata si chiuderà con un bilancio attivo. Aiuti da parte di amici. Piacevoli sorprese.

Bilancia: frenate l'ottimismo, non è tutt'oro quello che riluce. Buone prospettive professionali. Estrema cautela in campo finanziario per la minaccia di una grave perdita.

Previsioni per i nati in **Ariete:** è probabile che dobbiate ricevere notizie molto dolorose. Verso sera intenso risveglio intellettuale. Propizi i viaggi e la trattazione degli affari. **Toro:** una grande vittoria sugli avversari che però non deve esaltarvi in un eccesso di ottimismo. Ascoltate i consigli degli amici e lavorate in coppia. Riducete le spese. **Cancro:** tentate l'avventura prima di mezzogiorno. Successi in amore. Bella serata, doni e piacevoli sorprese. **Leone:** i nemici cercano di minare la vostra posizione. Siate estremamente vigilanti e prudenti. **Vergine:** un congiunto o una persona assai loquace e molto giovane vi offrono un preziosissimo aiuto. Afferrate le occasioni improvvise. **Scorpione:** giornata favorevole al disbrigo della corrispondenza, ai viaggi e alla trattazione di pratiche legali. In serata occhio alle spese. **Sagittario:** non è escluso che dobbiate affrontare qualche delicata discussione che sarebbe meglio rinviare. Vi stanno preparando un brutto tiro. **Capricorno:** amici e nuove conoscenze appoggiano la realizzazione dei vostri progetti. Non imbarcatevi in imprese dubbie. **Pesci:** auguriali viaggi. Riceverete gradite notizie da amici lontani e da persone residenti all'estero.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55-111

Carignano Teatro dei Gobbi: ore 21,30 «Secondo carnet de notes». **Carro di Tespi** c. Matteotti, Comp. Italiana prosa M. Rota. Ore 21 «La moglie del dottore» di Zambaldi.

Circolo Artisti, via Bogino 9: Mostra pittore A. Corsetti, ore 17-13. **Club Alpino** via Barbaroux 1. Mostra pittura alpina 10-12, 16-18.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-843: ore 17-21 Orch. Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri. **Castellino:** 17 thè, ore 21 serata riservata soci Famija Turineisa. **Fassio** Cafè chantant G. Medici 113. **Faro Club Danze** ore 21 Orchestra Merry Kid's. **Hollywood Danze:** Riposo. **La Perla**, ore 21 Rossetti, c. Mart. **Principe:** ore 21 Orch. A. Vigni. **Smeralda Club** Unità 3 t. 682-470. Orch. Allegri-Mildiego-Balocco. **Trocadero** Compl. Bruno Bianchi, cantano Nory Praiti, Gianni Ravino, Pippo d'Andri, ore 17-21. **Winter Eden** 21 Orch. Massa, cantano Mirella Carnea, E. Pericoli.

Augustus: Night Club, 22 Danze Attrazioni. Orch. Mario Romano. **Cabaret Maffei:** Danze attr. 22-3. **Chatham** T. Rossi 3, ore 21-3 Danze attraz. Or. Carlighiano c. Mario. **Columbia Danze:** via Giotto 8 bis, tel. 60-143, attraz. Orch. Armandi. **Dadone** ore 21,30-3: Danze, Arte varia, Orchestra Lana. **Estoril Club** v. Cavour 5: Danze. Attraz. intern. Orch. Pepè Latini. **Fulgor**, v. Po 23, tel. 40-186. Bar, Ristorante, Danze ore 24-3. **La Perruquet:** Danze, attrazioni. **Tavernetta Bar Scaletore:** via Amendola 19, t. 47-531, Arte varia.

Piscina coperta Stadio ore 10,30-19,45.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La roccia di fuoco» Ansco color L. Ayres, M. Maxwell. **Astor:** «Era lei che lo voleva» con Walter Chiari e Lucia Bosè. **Corso:** «Alcoel» James Cagney, Phillis Thaxter, Raymond Massey. **Doria** «La tua bocca brucia» Richard Widmark, Marilyn Monroe. **Lux:** «Il sole splende alto», di John Ford con Charles Winninger. Ingresso L. 300. **Maffei:** «Il tesoro del Sequoia», techn. K. Douglas, Pl. L. 300. **Metro-Cristallo:** Il film in rilievo «Metroscopix» June Allyson, A. Kennedy «La danza bianca» L. 300-350, Matt. ore 10,30 a L. 175. **Reposi** «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny, G. Baudin. **Vittoria** «Nevada Express» Warnercolor con Randolph Scott.

Alexandra: «Furore sulla città» W. Holden. Vietato minori anni 16. **Alpi Arcieri** continuate nere, tech. **Ariston:** «Femmina bionda» tech. Dennis Morgan, Virginia Mayo. **Augustus:** «La maschera di fango», Varnercolor, Gary Cooper. **Capitol:** «Furore sulla città» con William Holden, Alexis Smith. [illegible]

[illegible] Red Skelton, Fred Astaire. **Edera:** «Matrimoni a sorpresa». **Lucento:** E mi lasciò senza indirizzo. Comp. Rondi S. Rita da Cascia. **Latirario:** «Il ladro di Venezia».

Riduzioni E.N.A.L.: Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte.

UN PO' DI BUONUMORE

Il trucco di Picasso

— Non la smettono mai: il pappagallo ripete sempre quello che sente e mia moglie vuole avere l'ultima parola!

La moglie: — Butto in aria la moneta: se viene testa, tu lavi i piatti, se invece è croce, io me ne vado al cine!...

Carcere modello

Se cercate sull'atlante la Repubblica di Sant'Estevan, non la troverete. E' così piccola che i geografi la trascurano. Comunque vi basti di sapere che essa esiste e che la sua storia ricalca fedelmente le vicende di altre repubbliche sud-americane: colpi di mano e colpi di Stato ad ogni primavera.

Giorni addietro, il Primo Ministro, colonnello Fernandez y Gonzalez, si è recato dal Presidente della Repubblica, generale Juanez da Cordobas y Bianquillo, per esporgli un bilancio consuntivo dell'attività del Governo nello scorso esercizio.

— Presidente — egli ha detto — l'attività del nostro governo è rivolta soprattutto ad opere di pace e di progresso sociale. Nell'intento di attenuare il doloroso fenomeno della disoccupazione e di risolvere in pari tempo la annosa questione degli stabilimenti carcerari, abbiamo fatto iniziare la costruzione di dieci nuovi penitenziari. Abbiamo dato un notevole impulso alla nuovissima industria della televisione, ordinando che in tutte le nostre carceri ogni cella abbia il suo televisore. Su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, abbiamo disposto che i carcerati abbiano a loro disposizione campi di rugby, palestre e sale di lettura. Su proposta del Ministro per la Sanità abbiamo provveduto a far installare in ogni cella una stanzina da bagno. Infine, utilizzando i pochi fondi di bilancio rimasti, abbiamo fatto installare nel «Carcere Modello» un cinematografo, un ristorante ed un club...

— Ma — interruppe il Presidente — per le scuole, per gli asili... che cosa avete fatto?

— Scuole, asili? — dice stupito il Primo Ministro. — Ma, Presidente, qui, se le cose cambiano, mica ci mandano all'asilo!...

ro.

Furbizia

Volendo mettere alla prova l'affetto del figlio, un padre gli fa questo discorso:

— Sono contento di te e ti propongo una scelta. Cosa preferisci: la mia stima o un biglietto da cinquemila lire?

— Prendo le cinquemila lire. Ed ecco perchè: io tengo molto alla tua stima e se la rifiutassi tu mi giudicheresti un imbecille!..

— Non protestare. Quando i prezzi aumenteranno ancora mi ringrazierai di non avere aspettato a comperare

— Ascoltate, mio caro, come batte il mio cuore!...

(Disegno di Peynet)

Drammatico arresto dello scomparso di Roma

Fuggito da casa con la sorella e un milione, aveva partecipato a vari furti - Sorpreso dagli agenti, tenta di scappare dopo una colluttazione

Roma, mercoledì sera.

Massimo Sparti, il giovane che tre settimane or sono fuggì da casa con la sorella e il fidanzato di essa dopo aver rubato alla madre gioielli per un milione di lire, è stato tratto in arresto ieri da un gruppo di agenti di P. S. dopo un drammatico inseguimento a Piazza di Spagna. Egli era in compagnia di un altro giovane pregiudicato.

Massimo Sparti, che ha 19 anni, fuggì con la sorella Stefania e il fidanzato di costei Fabrizio De Marco, un giovane di 21 anni da lui conosciuto nel 1947 nel carcere per minorenni di Porta Portese, ove erano stati rinchiusi il primo per furto e l'altro per rapina. Alcuni giorni dopo la scomparsa dei tre, fu arrestato il De Marco, poi Stefania Sparti ed infine ieri Massimo Sparti.

Rimasto solo e senza denaro, lo Sparti non avrebbe esitato a compiere dei furti e delle rapine. In questura si seppe anzi, ch'egli aveva preso contatto con altri giovani che avevano conosciuto il carcere per minorenni. Dopo vani appostamenti alcuni agenti riuscivano a rintracciarlo a Piazza di Spagna, e mentre lo stavano ammanettando egli si svincolava con una brusca mossa dopo aver colpito con pugni le guardie. Allontanatosi di corsa, veniva inseguito e acciuffato dopo alcuni minuti.

Uccisa dal marito a colpi di randello

Ancona, mercoledì sera.

Nel corso di un drammatico litigio, i cui motivi non sono stati ancora chiariti, il contadino Ercole Pelagaggi, afferrato un randello, colpiva ripetutamente alla testa la propria moglie Vilelma Brumori, di 35 anni. La donna, che aveva riportato ferite gravissime, è deceduta ieri sera.

I «giorni santi» nei riti pasquali

Mistiche usanze e suggestive processioni - Dallo "struscio,, dei napoletani alla "lavanda dell'altare,, in S. Pietro

Roma, aprile.

Se il Natale ha la sua figurazione simbolica nel presepe e nell'alberello di pino, la Pasqua, o meglio i giorni che precedono immediatamente la Resurrezione, hanno sempre eccitato la fantasia dei fedeli i quali in diversi modi hanno inteso rappresentare l'eterno «dramma» della Passione che trovò nelle laudi, nei misteri, nei mortori l'acme del misticismo delle folle.

Dall'Alto Adige alla Sicilia, dal Veneto alla Calabria, queste «rappresentazioni», specie nei giovedì e venerdì santo, si esprimono con solenni processioni, con autentiche pantomime delicatamente ingentilite dalle laudi e da scenari tradizionali.

Tra il Due ed il Cinquecento, d'altronde, in Toscana il teatro religioso offrì le «sacre rappresentazioni», mentre s'ebbero i misteri in Umbria, e fecero seguito «lamentazioni», mortori, originali tra gli altri i siciliani «casazzi del Crocifisso», e tutte le altre molteplici figurazioni di Caltanissetta, Modica, Palermo.

Il misticismo non risparmiò, in epoche lontane, Settentrione e Meridione, tanto che toccò a San Carlo Borromeo proibire «misteri e processioni drammatiche», pur lasciando in vita alcune tradizioni in paesi dove esse erano più radicate e avrebbero indubbiamente toccato la suscettibilità dei fedeli. Ad esempio, nelle Puglie si svolgono cortei che si mettono in moto alle ultime luci del giovedì e creano una drammatica atmosfera per i personaggi cui partecipano. La Croce, a Taranto, viene seguita da una trentina di donne a piedi nudi, dietro le quali fanno seguito le Confraternite, mentre i nobili hanno l'onore di tenere i cordoni del panno che copre la bara di Cristo.

Il venerdì, poi, al passaggio del «Cristo morto» lungo il Mar Piccolo, si dà fuoco a mucchi di fascine che crepitano e mandano miriadi di scintille all'intorno creando una scena indubbiamente suggestiva.

Certe tradizioni abbandonate nel Settentrione, sono invece rimaste nel Meridione. Tipica quella dello «struscio» napoletano. Si dice che fosse uso di origine spagnola, e che risalga al lontano 1794. In quell'anno infatti re Nasone vietò, con suo particolare editto, che per le strade della città si transitasse con qualsiasi specie di carri e carrozzini ed animali dal mezzogiorno del giovedì santo fino alla Messa del sabato santo. In tal modo egli intendeva mettere in condizione nobili e ricchi, potenti e poveri, di partecipare ai pellegrinaggi. Naturalmente lo «struscio» aveva inizio con una eccezionale parata di dame e di altrettanto nobilissimi signori contornati dalle guardie reali impettite nelle loro splendide divise. Il giorno successivo era riservato alle persone di rango inferiore, potremmo dire ai borghesi, insomma al ceto medio. Infine il «popolo». La parola «struscio» venne dal fatto che, dovendo le nobili dame andare a piedi e camminare molto lentamente, strusciavano le suole delle loro delicate scarpette sul selciato delle strade.

L'usanza non è tramontata, e senza editto oggi il popolo napoletano «struscia» nel giovedì santo, mentre tutti i balconi di via Toledo (perchè così si chiamava e tale è restata anche se altri la vogliono via Roma) son fioriti.

Settimana di Passione, in un clima di tepore primaverile, anche a Roma, austera e vigile capitale della Cristianità. I mistici riti della settimana santa lasciarono sempre un indelebile ricordo nei viaggiatori illustri e non, che calarono dai Paesi nordici per trascorrere la nuova stagione sulle rive del Tevere.

«Nulla di più originale e di più grande», scriveva Taine nel suo *Viaggio in Italia* e Chateaubriand n'era ancor più entusiasta, preso l'animo e il cuore dalla suggestiva solennità dei riti che si svolgevano nelle mille chiese della città santa.

Arcibasiliche patriarcali, basiliche minori, chiese degli Ordini religiosi, confraternite ecc. facevano e fanno a gara per dare ai riti un senso di profondo significato.

Il più notevole di tali riti è quello della «Lavanda dell'altare» che viene eseguito il giovedì santo a San Pietro. L'altare, che è quello che si innalza sulla tomba del primo Apostolo, viene cosparso di vino e balsamo. I canonici della Basilica, con minuscoli aspergili, eseguono tale operazione; nell'interno della Basilica le luci dei riflettori vengono opportunamente dosate in modo da creare lievi luci e profonde ombre entro le quali si muovono i canonici.

Il venerdì, poi, tutto il popolo di Roma sale la scala santa, mentre da Santa Croce in Gerusalemme si snoda la processione, aperta, per antica tradizione, dal principe Colonna, e chiusa dal cardinale titolare del tempio che, circondato dagli abati, reca le reliquie venerate nella chiesa: le spine della sacra corona, uno dei chiodi che trafissero Gesù, la targa con le scritte e alcuni frammenti della Croce. Al sabato le cerimonie religiose raggiungeranno il culmine quando a San Giovanni in Laterano avrà luogo l'ordinazione dei nuovi sacerdoti.

Ed infine i riti, diremo così, pagani. Dice il Belli che al tempo suo «c'eran nelle pizzicarie colonne de caciotte, ricami de salsicce, e negozi pieni di ogni ben di Dio per la gola di coloro che avevan fatto penitenza e alla domenica ci si preparava con ova, zuppa ingrese, carciofi, e un fiaschetto di Frascati».

b. c.

La Magnani e il regista Ford in partenza per Hollywood

Napoli, mercoledì sera.

Mentre gli attori americani mostrano di amare sempre di più l'Italia e gli arrivi di stelle e di divi si susseguono, altrettanto intenso diviene lo spostamento di nostri attori verso la mecca del cinema.

Oggi è la volta di «Nannarella nostra»: Anna Magnani, figura sulla lista dei passeggeri del transatlantico «Andrea Doria» che domani parte da Napoli per New York.

A quanto si sa, la Magnani è diretta ad Hollywood e c'è chi mette in relazione la sua presenza sulla nave con quella del famoso regista John Ford che rientra negli Stati Uniti. Si dice infatti che la Magnani abbia già avuto un ingaggio per girare un film ad Hollywood.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 1° APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema. [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,2, Torino m. I, II, Alessandria [illegible]) [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

GIOVEDI' 2 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

I banditi del rapido 5

Una "società,, di tre ex-detenuti

1. — L'anarchico Mécislas Charrier. - Il dramma del rapido di Marsiglia. - I banditi mascherati. - L'eccidio di piazza Tersen. Quale affare sinistro, quello che ci accingiamo a raccontare e che accadde nel 1921!

Al principio del 1921 nella prigione centrale di Grenoble c'erano tre detenuti che si chiamavano Charrier, Thomas e Bertrand. La convivenza li aveva resi amici, tanto che avevano deciso, per quando avessero ripreso la loro libertà, di «lavorare» insieme. Il primo dei futuri associati, Mécislas Charrier, era un intellettuale: o per lo meno credeva di esserlo. E per diritto di nascita. Suo padre era un erudito di quelli un po' sui generis: Mécislas Golberg, anarchico, vagabondo polacco, che dalla età di quindici anni era stato colpito e attratto dalla profondità del pensiero e della scienza. Prima di morire, consumato dalla tubercolosi in un sanatorio di Avron, nel 1908, Mécislas Golberg era stato una specie di personaggio caratteristico fra gli abitanti del Quartiere Latino, dove si era acquistato notorietà e qualche fervente ammiratore con la diffusione di un suo libro piuttosto singolare intitolato *Lettere ad Alexis*. Il dottrinario Golberg aveva avuto un figlio da una certa signorina Charrier, ma invece di riconoscerlo, si era limitato a trasmettergli il suo nome originale e piuttosto insolito: Mécislas. E più tardi aveva inculcato al figlio le sue idee libertarie, delle quali, peraltro, il giovane Charrier non aveva assimilato che la parte più semplice e comoda: essendo la proprietà un furto, si aveva il diritto a una rivalsa personale, impadronendosi dei beni degli altri. Tanto che seguendo alla lettera questa teoria, il giovane Charrier stava appunto scontando alla «centrale» la pena che si era guadagnato.

I suoi compagni di prigione, Thomas e Bertrand, avevano accettato con entusiasmo la sua dottrina sovversiva. Appena usciti dalla prigione centrale, nel giugno 1921, i tre amici si «rifanno la mano», andando a Marsiglia a svaligiare la casa di certa signora Lieutaud che un bel giorno aveva avuto la luminosa idea di ammettere alla sua tavola Mécislas Charrier, procurandogli anche del lavoro... Una volta eseguito questo «colpo», i tre preparano un altro. Mécislas Charrier, che ha letto molti romanzi d'avventura e ha visto molti film nei quali dei «desperados» assaltano diligenze e fermano treni, per depredarne i viaggiatori, è l'ideatore della nuova spedizione a mano armata. E infatti il 24 giugno 1921 i tre associati salgono separatamente, alla stazione di Lione, sul treno rapido n. 5 che va a Marsiglia. Charrier, Bertrand e Thomas non si riuniscono che alla fermata di Digione. Mentre vuotano rapidamente un bicchiere al buffet della stazione, decidono,

in un affrettato conciliabolo, il di farsi riunire nel vagone di coda, dieci minuti dopo che il treno avrà ripreso il suo cammino. Al momento convenuto — è quasi l'una del mattino — i banditi si ritrovano infatti davanti al gabinetto di decenza ultimo del vagone di coda. Charrier entra nello stanzino, mette rapidamente un pigiama sui suoi calzoni, si avvolge in un soprabito del quale rialza il collo e si mette una maschera di velluto sul viso, e si calza in testa una cuffia da bagno, di gomma. Quando esce travestito in tal modo trova i suoi compagni che si sono camuffati anch'essi: Thomas con l'aiuto di un largo fazzoletto e Bertrand con un casco d'aviatore. Nel treno che fila

rapidamente, tutti i viaggiatori sono assopiti. Mentre Charrier fa da palo nel corridoio, Bertrand e Thomas entrano nel primo scompartimento. Qui è un solo viaggiatore: il dottor Morucci, deputato comunista della regione Bouches-du-Rhône. Il malcapitato dottore dorme della grossa, ma un violento colpo alla testa lo risveglia e una voce gli intima: «Il denaro! Presto, il denaro!». E Bertrand e Thomas gli puntano contro le rivoltelle.

Segue: *Il coraggioso tenente Carabelli*

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO A. VII - N. 78
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
1-2 Aprile 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La bella Elena

I pretendenti

VI. — Rapita dal palazzo di suo padre Tindaro, re di Sparta, da Teseo e Piritoo e condotta ad Atene, qualche mese dopo Elena approfitta di un viaggio di Teseo (che si è recato ad aiutare Piritoo a rapire la regina dell'Epiro) per fuggire, aiutata dai suoi fratelli Castore e Polluce, e tornare a Sparta, ove metterà al mondo una bimba che sarà allevata da una delle sue sorelle, Clitennestra, sposa di Agamennone, re di Argo e Micene.

Dopo una lunghissima assenza, Teseo ritorna un giorno ad Atene dove credevano fosse morto. L'illustre eroe appare dimagrito e invecchiato. E' molto stanco, ma non ha perduto il desiderio della gloria. Egli racconta di essere riuscito a discendere, col suo amico Piritoo, agli Inferi. Come? Semplicemente seguendo il fiume Acheronte, dalla sua sorgente, che si trova nell'Epiro, fino al cuore della tetra dimora che, come si sa, esso bagna insieme allo Stige. Il rapimento di Proserpina? Fallito. Il marito Plutone, re degl'Inferi, ha sorpreso i due eroi nel momento in cui essi stavano per strappare Proserpina al regno dei Morti. Egli li ha fatti subito legare a una roccia. Teseo sarebbe ancora lì, se un giorno Eracle (chiamato anche Ercole) non fosse venuto a sua volta a visitare gl'Inferi. Il semidio era riuscito a liberare Teseo e a condurlo alla luce con lui, ma quando tentò di sciogliere Piritoo, la terra tremò ed Ercole fu costretto a rinunciare a salvare il re dei Lapiti, che successivamente morì condannato da Plutone al supplizio della ruota. La verità, che Teseo si guarda bene di rivelare, è che il re dell'Epiro, del quale Piritoo voleva rapire la sposa, ha scoperto i piani dei due eroi, ucciso Piritoo e ha tenuto a lungo prigioniero Teseo.

Una triste sorpresa per il vecchio re stanco è di non trovare più la graziosa Elena. Egli si rende presto conto che il suo prestigio presso gli Ateniesi è in ribasso. Le opposte fazioni non hanno più alcun ritegno nel creare la discordia in città. Disperando di poter ristabilire l'ordine, Teseo si ritira nell'isola di Sciro, presso il suo vassallo re Licomede. Ma Licomede non gradisce un ospite così ingombrante. Egli lo invita a salire

con lui sulla cima di una montagna per ammirare il panorama e con un poderoso spintone lo manda a fracassarsi nel fondo di un precipizio. Nel frattempo, a Sparta, re Tindaro e la regina Leda pensano che è venuto il momento di sposare seriamente la loro figlia Elena. I pretendenti non mancano. In prima fila vi sono quasi tutti i re e principi greci ancora celibi, che vengono invitati a Sparta. Elena potrà così conoscerli e fare la sua scelta. Essi arrivano. Ecco lo scaltro Ulisse, re d'Itaca; il prode Diomede; i due Aiaci; il re di Locri e il re di Salamina; il più abile arciere Filottete, compagno di Ercole; il giovane Patroclo, cugino e intimo amico del bollente Achille, re dei Mirmidoni, il bello, quasi troppo bello Patroclo; infine, biondo e barbu-

to, Menelao, fratello del potente re Agamennone. I pretendenti fanno a gara per conquistare Elena, la cui bellezza li turba tutti. Essi sono ferocemente gelosi uno dell'altro, e già minacce di morte corrono contro colui che sarà l'eletto. Allora, inquieto, il buon Tindaro li obbliga a promettere con solenne giuramento di appoggiare e difendere colui fra essi che otterrà la mano di Elena e di vendicarlo contro chiunque, greco o barbaro, dovesse sedurre o rapire la sua sposa.

Segue: *Il matrimonio*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

E' passato il tornado

Un furioso uragano, il caratteristico e spaventoso «tornado», si è abbattuto nei giorni scorsi sull'Alabama, recando gravissimi danni agli abitati e alle coltivazioni. A Muscle Shoals esso aveva distrutto la casa della famiglia Willis. Nel disastro aveva trovato la morte la signora Willis, mentre il marito e i sette figli avevano riportato ferite. Gli abitanti di quattro villaggi si sono subito spontaneamente offerti di ricostruire la casa e di arredarla nuovamente. In alto, macerie dove sorgeva l'edificio, sotto, i volontari lavorano alacremente per ricostruirlo.

"Torre Eiffel"

Un parrucchiere parigino ha creato per la ballerina Michèle Grimoulin questa pettinatura chiamata «Torre Eiffel». E' sormontata da stelle, mentre penne di struzzo color azzurro ricadono sulle spalle.

Baldovino del Belgio a Londra

Re Baldovino del Belgio ha assistito ieri a Windsor, con altri sovrani stranieri — tra cui Hussein di Giordania e il principe ereditario alla corona di Norvegia, Olaf — ai funerali della regina Mary d'Inghilterra. Fra i membri delle famiglie non regnanti vi era anche l'ex-re Umberto. Nella foto, il re del Belgio (a destra) salutato all'aeroporto londinese dal duca di Edimburgo. (Publifoto)

Costumi da bagno sugli sci-acquatici

Durante una sfilata di nuovi costumi da bagno a Miami Beach, tre graziose indossatrici hanno compiuto varie prodezze sugli sci-acquatici. La loro esibizione è stata trasmessa per televisione. (Publifoto)